ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto e mezzo postale: Ital... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'ab... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

...ICCOLO

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

...ste, Sabato 2 Febbraio 1924

Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1300

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Un discorso di Mussolini sui compiti della Milizia

"Intendiamo fare della nostra Nazione, una creatura piena di vita, piena di forza, piena di bellezza: per questo c'è la Milizia, per questo c'è il Fascismo,,

L'austera cerimonia all'Augusteo

nell'anniversario della formazione della M. V.

ROMA, 1

La solenne cerimonia con la quale oggi all'Augusteo, presente il Duce del fascismo, si è celebrato l'anniversario dell'istituzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, è riuscita, per l'austerità in cui si è svolta, per l'imponenza del numero degli intervenuti, per il caldo sentimento che l'ha ispirata, una manifestazione significantissima di quello che sono lo spirito, la forza, la disciplina della Milizia, e pari all'importanza dell'avvenimento è stato il fervore con cui ogni classe di cittadini ha aderito alla solennizzazione della ricorrenza. Infatti, fin dalle prime ore del pomeriggio, le vie adiacenti all'Augusteo, e specialmente il Corso Umberto Primo, nel tratto che va dal largo Goldoni alla Chiesa di S. Carlo, apparivano animate da un movimento intensissimo di folla affluita da ogni parte per assistere ed acclamare al passaggio delle alte personalità fasciste, dell'ufficialità e dei gagliardetti, che hanno partecipato alla cerimonia. Grandissimo entusiasmo ha suscitato la sfilata degli alfieri delle 159 legioni che, incolonnati per tre, e scortati da una centuria al comando del console generale Angelini, hanno fatto il loro ingresso all'Augusteo poco prima delle 15, tra un'onda di musiche e lo sventolio dei gagliardetti.

Parla il generale De Bono

L'interno del teatro offriva allo sguardo una visione indimenticabile: una moltitudine immensa gremiva la platea, i palchi, la galleria, le tribune dei cori e il podio dell'orchestra, e tutta la vastità dell'ambiente sembrava ravvivata dallo splendore delle divise e dallo sfolgorio delle bandiere. Il teatro era stato diviso in 24 settori, uno per zona. Nel palco dei cori, al centro, si trovavano collocate quattro poltrone, sulle quali prendevano posto l'on. Mussolini, il generale De Bono, il generale Balbo e il comm. Michele Bianchi. Ai lati delle poltrone si notano a sinistra i caporali di onore e gli ufficiali generali fuori quadro. A destra, il comando generale; dietro sono allineati tutti i gagliardetti delle legioni.

Alle 15.30 fa il suo ingresso nella sala il Presidente del Consiglio on. Mussolini, mentre l'orchestra intona l'inno «Giovinezza» e tutti i presenti sorgono in piedi. L'on. Mussolini, passando tra la selva dei gagliardetti, va a collocarsi presso il generale De Bono, il generale Balbo e il comm. Michele Bianchi, e saluta fascisticamente l'assemblea. Dopo di che, il generale De Bono pronuncia le seguenti parole:

«Eccellenza! Ho l'onore di presentare la massa degli ufficiali della Milizia qui convenuti nel primo anniversario della fondazione. Il generale Balbo è stato da me designato a dire quale fu l'opera della Milizia in questo primo anno di vita e di dire quali sono gli intendimenti del comando generale per l'uso e per il divenire della Milizia stessa. Ho creduto di affidare quest'incarico al collega per due ragioni: primo perchè egli ne ha il dovere e diritto; secondo, perchè Italo Balbo è la più giovane e più pura espressione dello squadrismo diventato Milizia e perciò la sua parola non avrà il sospetto di viete forme e di vecchie idee. Sarà certo ciò che può essere in questo momento di Governo e di Milizia, quello che deve essere il fascismo in quello che dirà. Prima mi permetta, Eccellenza, che colga anche questa occasione, che è certamente straordinaria, per rivolgere un saluto all'Esercito e alle Armate del mare e del cielo e, dicendo Esercito, intendo comprendere quell'ente che è presidio della nostra Patria, al quale noi tutti abbiamo appartenuto e molti di noi hanno dedicato la migliore energia di gioventù e per il quale conserviamo il più caro e profondo affetto». (*Virissimi, prolungati applausi*).

Si alza quindi a parlare il gen. Italo Balbo, il quale pronuncia un discorso frequentemente interrotto da applausi e che ha suscitato alla fine una lunga ovazione.

Il discorso del Duce

Terminato il discorso del generale Balbo, prende la parola l'on. Mussolini, mentre in tutta la sala si fa profondo silenzio. Egli così comincia:

«Ufficiali, camicie nere! Davanti ad una moltitudine inquadrata i discorsi, quando non siano di una concisione spartana, sono superfluità assurde. Ma voi tutti permetterete a me, che ho vissuto tutta la vostra storia, che vi ho voluto così, che vi ho creato così; permetterete che io evochi in rapida sintesi il cammino percorso dalle origini ad oggi.

Tutte le volte che io entro in questa specie di tempio o teatro, non posso dimenticare il congresso di Roma del 1921, quando per la prima volta qui si riunì tutta la migliore, la più gagliarda giovinezza d'Italia, per lanciare ad un anno di distanza il primo guanto di sfida contro la piccola Italia dei politicanti e dei parassiti. I pussisti ci gettarono allora tra le gambe una specie di sciopero generale, e ci fu la solita imboscata criminale, che costò la vita ad un fascista delle squadre milanesi. Parve allora che il fascismo non avrebbe superato la solita crisi, attorno alla quale favoleggiano tutti i bighelloni della opposizione. Già si pregustava la gioia di un declino, già si intessevano gli elogi funebri. Eppure, di lì a poche settimane, di lì a pochi mesi, il fascismo era in efficienza perfetta, e nel Trentino, a Bologna, a Ferrara, a Ravenna, occupando le piazze, mobilitando le sue forze, si preparava al cimento supremo, e appena due mesi prima della Marcia su Roma, il fascismo era così armato negli spiriti e nei mezzi, che stroncava una volta per sempre l'ultima grottesca parodia di uno sciopero generale, cosidetto legalitario, e nel quale affluiva tutto ciò che di infetto e di stupido si coagulava in quel momento nella vita politica italiana.

Poi marciammo su Roma, e non senza sangue. Non fu così incruenta la rivoluzione come si va dicendo. Avemmo anche allora i nostri morti, i nostri feriti, e si sa del resto che una volta gettato il dado, avremmo rischiato il tutto per il tutto. Due mesi dopo, risolvemmo il problema dello squadrismo, creando la Milizia volontaria, che non è soltanto come si va dicendo da taluni una milizia di partito, non è soltanto agli ordini del partito, ma agli ordini del Governo e dello Stato, perchè io non so quali interessi di partito stiano difendendo in questo momento le tre legioni che combattono in Libia; non so quali interessi precipui di partito servirono le legioni quando andarono per l'eruzione dell'Etna in Sicilia, o pel disastro del Gleno in Lombardia. Nè so a quali interessi di partito obbediscano, quando si assoggettano ai servizi di ordine pubblico, e tengono in freno molte, troppe canaglie, che tenterebbero di ricacciare l'Italia ai tempi che per noi sono tramontati per sempre».

"Chi tocca la Milizia, avrà del piombo!,,

«Così stando le cose, non vi parrà affatto strano, ma vi sembrerà una logica spietata, la semplice frase che io ho pronunziata l'altra sera alla grande adunata, e che ripeto: «Chi tocca la Milizia, avrà del piombo». Certamente, voi e coloro che stanno dietro di voi, impongono dei problemi; ma o signori dell'opposizione, mi sapete voi dire se ci sia un solo problema che non imponga altri problemi? Se ci sia una sola soluzione, che sia soddisfacente e comoda e facile?

Mi associo col cuore di un soldato fedele alla consegna ed al capo, al saluto che voi avete rivolto a S. M. il Re (Tutti in piedi salutano col braccio teso). *E mi associo con lo stesso animo al saluto che voi avete mandato al gloriosissimo Esercito di Vittorio Veneto* (Tutti in piedi salutano col braccio teso). *I capi dell'Esercito sono venuti verso di noi.*

Stiamo ora studiando come inserire la Milizia nel complesso di tutte le forze armate, che presidiano l'ordine all'interno e garantiscono la Patria all'estero. Non so ancora oggi come avverrà questa saldatura.

Il problema è delicato, perchè non intendo, sino a quando le condizioni ambientali non siano totalmente cangiate, togliere alla Milizia il suo carattere fascista. Anzi, io credo che i militi, i quali hanno il privilegio di indossare il grigio-verde e di portare un moschetto, debbono essere i superfascisti, gli asceti del fascismo, quelli che obbediscono al fascismo, idea, passione, fede, apostolato, e qualche volta si disinteressano del fascismo partito, con tutto ciò che la parola partito fatalmente significa. Voi continuate ad essere la grande forza che presidia la rivoluzione delle camicie nere.

Vorrei usare una frase del gergo delle trincee: c'è della gente che vorrebbe truffarci il nostro sacrificio, montando i macchinosi fantasmi della costituzionalità, della libertà, della democrazia, e simile gramigna di immortali principi. Tante grazie. Ma io conosco dove si vuole andare a parare, ed è evidente che quando le nebbie si accumulano e si cerca di alterare la vera natura delle cose, è evidente ed è fatale che io pronunci discorsi durissimi, i quali appaiono come un raggio di luce potente, che disperde tutta la nuvolaglia. Dopo i miei discorsi, si sa che cosa significhino fascismo, rivoluzione, Milizia, e si sa pure che cosa significhi la così detta lotta elettorale».

La vecchia e la nuova Italia

«Parlo a dei soldati. Ebbene o militi, voi avete certamente qualche cosa da fare anche durante questo periodo. Ma vi prego, non scaldatevi troppo per questi ludi elettorali. Considerateli come una dura necessità, chè di piccole necessità è intessuta la vita di tutti i giorni. Voi non potete perdervi dietro questo episodio, non dovete correre dietro a questo episodio. Tutto ciò è vecchia Italia, tutto ciò è «ancien regime», tutto ciò deve essere lontano dalle vostre anime, come è lontano dalla mia. E' niente di più ridicolo di pensare ad un Mussolini che stia faticosamente compilando le liste elettorali. Mi occupo in questi giorni di altri problemi, ben più interessanti per la vita e l'avvenire della Nazione, che non sia quello di scegliere i nomi di coloro che domani si autoproclameranno i rappresentanti della Nazione.

Voi sentite ancora una volta che il potere non mi rammollisce. Se avevo molti spigoli nel mio pessimo temperamento, questi spigoli aumentano, non diminuiscono. Voi conoscete la meta. Intendiamo fare della nostra Nazione una creatura piena di vita, piena di forza, piena di bellezza. Questo noi vogliamo. Per questo c'è una Milizia, per questo c'è un fascismo.

Questi sono i doveri, i sacri doveri, ai quali voi non dovete mai mancare. Dovete considerarvi come dei portatori di una nuova civiltà, come gli anticipatori di un tempo che verrà, come i costruttori che gettano oggi le basi dell'edificio, che creano, che realizzano tutto quello che fu il sogno di tante generazioni, durante il Risorgimento italiano; il sogno di coloro che combatterono e morirono dal 1915 al 1918, e dei nostri giovinetti dal sangue vermiglio e purissimo, che sono spesso caduti nelle imboscate tragiche, tese dagli elementi antinazionali. Portiamo la loro memoria nel profondo dei nostri cuori. Essi costituiscono più di tutte le tessere, il cemento sacro che avvince tutti i fascisti, dal capo all'ultimo dei gregari.

Generale! Voi mi avete tracciato la storia breve, ma già luminosa della Milizia. Voi sapete che io non vivo del passato. Per me il passato non è che una pedana, dalla quale si prende lo slancio verso il più superbo avvenire. Chiamate questi uomini a gridare attraverso il giuramento la loro purissima fede. Sia il grido alto come una fiamma che sgorga da tutti i cuori, sia veramente, non un atto formale, ma una dedizione totale, per la vita e per la morte».

Il giuramento e l'omaggio al Milite Ignoto

Il discorso, ascoltato con la più raccolta attenzione da tutti i presenti, è stato alla fine salutato da un formidabile applauso e da grandi acclamazioni, che si sono prolungate per qualche minuto. Dopo di che il generale De Bono rivoltosi agli ufficiali, li ha invitati a giurare sulla seguente formula, da lui pronunziata con voce chiara e sonante: «Nel nome di Dio e dell'Italia, nel nome di tutti i caduti per la grandezza dell'Italia, giuro di consacrarmi tutto e per sempre al bene dell'Italia».

Un solo grido potente sgorgato da migliaia di petti ha echeggiato sotto la volta dell'Augusteo: «Lo giuro!» In quel momento le musiche hanno cominciato a suonare, i gagliardetti sono stati agitati in alto in segno di saluto, e tutti i presenti in piedi hanno intonato l'inno «Giovinezza». Dal suo posto il Presidente del Consiglio aggiungeva la sua voce a quella del coro. La dimostrazione è durata qualche minuto. Quando infine l'on. Mussolini ha abbandonato il teatro, applausi scroscianti, entusiastici lo hanno accompagnato fino all'uscita.

Terminata la cerimonia, tutte le rappresentanze che vi hanno partecipato si sono ordinate in corteo per recarsi all'Altare della Patria. Aprivano il corteo un reparto di ciclisti della M. V., la musica della 22.a zona di moschettieri; venivano quindi il comando generale, i caporali d'onore, i generali fuori quadro, la direzione del partito, il gruppo dei gagliardetti della 159.a legione con relative scorte, le rappresentanze delle 16 zone, la 9.a legione ferroviaria, con alla testa la propria musica, e i reparti portuali. Il corteo, uscendo da via dei Pontefici sulla via di Ripetta, ha raggiunto Piazza del Popolo e, sfilando per il Corso Umberto al suono degli inni fascisti, fra due fitte ali di popolo plaudente è giunto in Piazza Venezia, dove si è schierato ai piedi della scalea del monumento a Vittorio Emanuele.

Sul monumento, presso l'Altare della Patria, attendevano il corteo il Presidente del Consiglio e l'on. Acerbo. Appena il corteo ha terminato lo schieramento, il sottosegretario on. Ciano e il generale Fara sono saliti sul monumento ed hanno deposto sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona di alloro, con nastri dai colori nazionali. Subito dopo tutte le rappresentanze che formavano il corteo, ordinate in colonne affiancate, sono salite all'Altare della Patria, ed hanno sostato qualche minuto dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, rendendo gli onori col saluto fascista.

Le rappresentanze quindi sono ridiscese sulla piazza, ove si sono sciolte, dopo avere salutato con un formidabile «alalà» l'on. Mussolini. Il gruppo dei gagliardetti, preceduto dalla musica si è recato per Via Nazionale alla stazione di Termini, ove i gagliardetti sono stati deposti nei locali del comando di tappa della 9.a zona. Le rappresentanze convenute a Roma ripartiranno con i vari treni della sera.

Il Comando della Milizia al Quirinale

ROMA, 1

Alle ore 17.30, il Comando generale della Milizia volontaria, composto dei generali De Bono, Balbo, Sacco e del console Bernè, e tutti i comandanti di Roma, si sono recati al Quirinale, a fare atto di omaggio a S. M. il Re.

Gli obblighi militari dei militi nazionali dislocati nelle colonie

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3111, relativo agli obblighi di servizio militare per gli incorporati nei reparti della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, dislocati nelle colonie:

Art. 1. Gli appartenenti alla M. V. S. N. sono esenti da qualunque chiamata o richiamo sotto le armi nel R. Esercito, nella R. Marina o nella R. Aeronautica, allorquando si trovino regolarmente incorporati in reparti della Milizia dislocati nelle Colonie del Regno.

Art. 2. Per coloro i quali devono ancora compiere la ferma di leva, il servizio prestato presso reparti della Milizia, dislocati nelle Colonie, deve computarsi, purchè di durata non minore di mesi tre, in sconto della ferma di leva ordinaria o ridotta. Per coloro i quali non abbiano più obblighi di ferma, detto servizio, purchè di durata non minore di un mese, costituisce titolo di dispensa dai richiami alle armi per istruzione nel R. Esercito, nella R. Marina o nella R. Aeronautica, e si effettuano o si esauriscono entro un triennio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha conferito diplomi di benemerenza alle sottoindicate persone, che nel periodo della guerra particolarmente si distinsero nel campo dell'assistenza militare: cav. Armando Giani, direttore del *Carcerario* di Roma; cav. Angelo Baso, Morando (Mestre); rag. Mario Colle (Mestre); sig. Pietro Franceschini (Mestre).

L'accordo italo-russo concluso

Il Governo dei Soviet riconosciuto dall'Inghilterra

La firma martedì o mercoledì

ROMA, 1.

L'accordo politico-commerciale tra l'Italia e la Russia sarà firmato probabilmente nei primi giorni della settimana ventura, ma si può dire fin da oggi che esso è ormai virtualmente concluso. Ieri sera a tarda ora ebbe luogo a Palazzo Braschi una grande riunione plenaria tra i rappresentanti dell'Italia ed i rappresentanti della Repubblica dei Soviet per le trattative circa l'accordo commerciale, trattative che si svolgevano da tempo, ma che erano divenute più frequenti dopo la conclusione del patto di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia.

I delegati per l'Italia a tali negoziati sono: il segretario generale del Ministero degli Esteri, sen. Contarini; il comm. Giannini, segretario generale del contenzioso diplomatico; il comm. Di Nola, per il Ministero dell'Economia Nazionale ed il comm. Cancarelli, uno degli esperti del nostro Ministero degli Esteri; rappresentano il Governo di Mosca: il delegato commerciale a Roma signor Jordanski e l'esperto russo dott. Janson.

Come si svolsero le trattative

La riunione plenaria di ieri è stata presieduta dallo stesso on. Mussolini. La discussione è durata circa quattro ore. Ogni grossa difficoltà è stata superata, e l'accordo in massima si può ritenere raggiunto su tutte le questioni principali.

I negoziati in queste ultime settimane a palazzo Braschi avevano per iscopo di concretare un vero e proprio trattato di commercio regolare, stabile, fra l'Italia e la Russia. Lo studio del trattato avrà anche un'importanza politica di primo ordine, che supera ed oltrepassa i consueti limiti di una convenzione economico-commerciale, poichè il trattato ha per base il riconoscimento diplomatico, quindi il riconoscimento «de jure» della Repubblica federale socialista dei Soviet da parte del Governo italiano.

La *Tribuna*, ricordando che nelle ultime tornate dei lavori parlamentari il Presidente del Consiglio dichiarò in Parlamento che era di avviso doversi prima o dopo procedere al riconoscimento «de jure» della Russia, purchè il Governo di Mosca offrisse all'Italia garanzie tali, da permettere di trattare seriamente ed utilmente su queste basi, assicura che le trattative tra i due Governi si sono proprio svolte sulle basi proposte nello scorso anno dall'on. Mussolini nelle sue dichiarazioni di politica estera in Parlamento. Da allora in poi, le conversazioni tra il sig. Jordanski ed il Governo italiano divennero frequenti.

Dapprima gli ostacoli da superare furono molti, poichè si trattava di stabilire rapporti normali tra due nazioni di struttura economica e sociale opposta; bisognava inoltre persuadere il Governo di Mosca ad abbandonare quei metodi bizantini, evasivi, procrastinatori ed incerti di negoziare, che erano divenuti un metodo tipico del regime dei Soviet. Sembra che su questo punto il Governo italiano riportasse pieno successo, perchè le conversazioni tra l'Italia e la Russia divennero più spedite, e dettero ad un certo punto ai negoziatori di entrambe le parti il convincimento, che questa volta l'accordo si sarebbe raggiunto. In Russia si cominciò subito a diffondere la notizia che il trattato era già concluso, notizia inesatta o almeno prematura, come inesatta è l'informazione oggi diffusa nei circoli politici di Mosca, che l'on. Mussolini «ha accolto i punti di vista russi», informazione che farebbe credere ad un'approvazione pura e semplice da parte del Governo italiano dello schema del trattato proposto dai Soviet.

Una riunione conclusiva a palazzo Chigi

Anche stamane, si sono nuovamente riuniti a Palazzo Chigi in seduta plenaria i delegati dell'Italia e della Russia, per concretare il testo dell'accordo: compilazione che richiederà alcuni giorni di lavoro ed il cui protocollo non potrà essere firmato se non nei primi giorni della settimana ventura, probabilmente martedì o mercoledì.

L'ufficiosa *Agenzia Volta* sullo stesso argomento comunica:

«Giornali italiani e stranieri hanno dato in questi giorni ripetutamente notizie dei negoziati italo-russi, che si sono svolti e si svolgono attivamente a Palazzo Chigi, ed è stato pubblicato che i suddetti negoziati sono entrati in una fase conclusiva o che l'accordo tra i due paesi è imminente. Un telegramma da Mosca annuncia anzi oggi che il signor Kameneff nel suo discorso pronunciato mercoledì sera all'assemblea della Unione delle repubbliche socialiste di Russia, ha comunicato che i lavori per il trattato con l'Italia sono ultimati.

«Nei nostri ambienti diplomatici tali informazioni sono pienamente confermate. Sotto la presidenza di S. E. Mussolini, hanno avuto luogo in questi giorni frequenti e lunghissime riunioni delle due delegazioni, italiana e russa, e tali riunioni hanno effettivamente portato ad una soddisfacente soluzione dei molto delicati problemi che si erano presentati nel corso dei negoziati. Le difficoltà per la conclusione del trattato possono considerarsi come superate per il trattato stesso, non solo nella sua struttura generale, ma anche nelle sue singole parti, come definitiva. E' dunque da attendersi che la firma avvenga al più presto, e forse nei primi giorni della prossima settimana. Come è noto, strettamente connesso con la conclusione del trattato, è il riconoscimento «de jure» del Governo russo, questione questa sulla quale S. E. il Presidente del Consiglio ebbe occasione di fare a suo tempo in Parlamento precise dichiarazioni».

Il valore dell'accordo

I giornali mettono in rilievo l'importanza dell'accordo ed osservano che l'Italia è la prima grande potenza occidentale che riconosce economicamente e diplomaticamente la Repubblica federale dei Soviet.

Il *Corriere d'Italia* dice che il trattato di commercio che sta per essere concluso avrà una benefica influenza per l'economia nazionale, poichè tutte le materie prime di cui l'Italia ha bisogno, a cominciare dal grano e dal carbone, possono essere rifornite dalla Russia. L'industria italiana ne trarrà un grande beneficio, e quindi potrà essere eliminata od almeno attenuata di molto la disoccupazione delle maestranze. La Russia sarà un'ottima acquirente dei nostri manufatti e, contemporaneamente, si avrà un nuovo sbocco per la nostra emigrazione nelle regioni meridionali del Mar Nero. Il giornale rileva poi la portata politica e la ripercussione che avrà la conclusione del trattato, specialmente nei riguardi della Piccola Intesa.

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Crediamo di poter assicurare che il Governo italiano è riuscito a salvaguardare i più vitali interessi presi in esame, e che dalle presenti pattuizioni potranno scaturire proficui e fecondi rapporti di utilità generale».

Il riconoscimento "de jure,, da parte dell'Inghilterra

LONDRA, 1

Il Governo britannico ha riconosciuto «de jure» il Governo soviettista. Domattina sarà pubblicato il seguente atto di riconoscimento, che sarà consegnato al commissario del popolo per gli Esteri, Cicerin, dal sig. Hodson, consigliere commerciale britannico, il quale viene contemporaneamente nominato incaricato d'affari a Mosca. Ecco il documento:

«1) Ho l'onore, dietro istruzioni del mio Governo, di informare V. E. che il Governo inglese riconosce «de jure» l'Unione delle repubbliche socialiste e soviettiste come autorità governativa su tutto il territorio dell'antico impero russo.

2) Per ristabilire le relazioni normali e cordiali e gli scambi commerciali tra i due paesi, sarà necessario concludere una serie di accordi pratici su alcune materie, alcune delle quali non hanno diretto rapporto con la questione del riconoscimento, mentre altre vi sono intimamente connesse.

3) In quest'ultima categoria può essere citata la questione dei trattati esistenti. Il Governo di S. M. il Re è d'avviso che il riconoscimento del Governo dei Soviet di Russia, secondo i principi vigenti del diritto internazionale, porterà unitamente in vigore tutti i trattati conclusi fra i due paesi prima della rivoluzione russa, eccetto quelli denunciati o altrimenti giuridicamente decaduti. E' ovvio che nell'interesse di ambidue i paesi questi trattati debbono essere regolarizzati simultaneamente col riconoscimento.

4) Tecnicamente separati dalla questione del riconoscimento, ma egualmente degni della massima importanza, sono i problemi della sistemazione del preesistente regime di trattamento da parte dei Governi ai cittadini nazionali di una parte e dell'altra e la restaurazione del credito della Russia.

5) E' anche manifesto che non si potrà dire di aver stabilito rapporti genuinamente amichevoli, sino a quando una delle parti dà ragioni di sospetto, di voler esercitare una propaganda contraria ai suoi interessi e diretta a rovesciare le istituzioni.

6) In tale circostanza, il Governo di S. M. invita il Governo russo a mandare a Londra al più presto possibile dei rappresentanti investiti di pieni poteri per discutere questa materia e per stabilire le basi preliminari per un trattato completo che risolva tutte le questioni pendenti tra i due Stati.

7) In attesa della nomina di un ambasciatore, io sono stato investito dalle funzioni di incaricato d'affari e devo comunicare che il Governo di S. M. sarà lieto di ricevere egualmente un incaricato di affari russo che rappresenti quel Governo alla Corte di Saint James.»

La notizia del riconoscimento dei Soviet, diffusasi stasera a ora tarda, ha prodotto grande impressione nei circoli politici. L'ultimo ambasciatore britannico a Pietrogrado fu sir Georg Burnce, il quale diede le dimissioni nel gennaio 1918, dopo l'avvento dei Soviet.

L'XI congresso generale dei Soviet della Repubblica federativa russa ha terminato i suoi lavori. E' stato eletto il nuovo Comitato esecutivo, che comprende 303 membri, invece di 270 come era prima. 50 fra gli eletti non appartengono ad alcun partito, e fra questi sono 10 contadini e 10 operai.

Scambio di telegrammi di cortesia fra Mussolini e Macdonald

LONDRA, 1

Tra il Governo inglese e quello italiano è intervenuto il consueto scambio di cortesie, in occasione dell'insediamento del nuovo Ministero. Macdonald ha fatto pervenire all'on. Mussolini il suo saluto personale, esprimendo la ferma fiducia in una collaborazione tra i due paesi. Il capo del Governo italiano ha risposto telegraficamente negli stessi termini amichevoli, dicendosi convinto che tra i due Paesi si potrà stabilire l'intesa necessaria a consolidare lo stato dei rapporti più che cordiali attualmente esistente tra le due Nazioni.

Si segnala che da parte inglese sono stati posti allo studio problemi che interessano più da vicino l'Italia. Una sola questione pendente di una certa importanza esisteva tra i due Paesi, quella del Giubaland, e occorre dare del tempo al nuovo Governo labourista affinchè essa possa essere avviata a una soluzione desiderata da ambe le parti.

Negli ambienti politici londinesi si segue con grande interesse l'impostazione della lotta elettorale italiana. Il poderoso discorso pronunciato dall'on. Mussolini, ampiamente riportato dai giornali, è stato oggetto di ammirazione tra le personalità dei vari partiti. Caratteristico fra altro è un commento di Wilston Percil, uno dei capi liberali, il quale, premesso che non condivide lo spirito della dottrina fascista, ha dichiarato di essere rimasto «magnificamente impressionato» della forza politica che si sente promanare dalla concezione dell'on. Mussolini.

Quest'oggi l'ambasciatore francese ha consegnato a Macdonald la lettera di Poincaré in risposta al messaggio ricevuto dal Primo ministro britannico. Come abbiamo già fatto notare, essa supera per importanza gli usuali gesti di cortesia fra grandi potenze, allorchè interviene un cambiamento di Governo. Il messaggio inglese deve considerarsi come un vero e proprio atto politico, il cui significato, si fa rilevare qui, è abbastanza chiaro. Macdonald ha voluto dimostrare all'opinione pubblica mondiale di essere pronto a fare ciò che è in suo potere per migliorare le relazioni anglo-francesi. Qualora egli non trovi in Poincaré quello spirito conciliativo necessario ad armonizzare la politica francese con gli interessi dell'Inghilterra, il nuovo Governo sarà giustificato all'interno come all'estero dell'atteggiamento di piena libertà che vorrà prendere e che sarà giudicato il più conveniente agli interessi del paese.

Le dichiarazioni di Kameneff sui rapporti con gli Stati occidentali

BERLINO, 1.

Sul discorso tenuto dal commiss. del popolo Kameneff al Congresso dei Soviet si hanno questi particolari. Kameneff disse che la situazione presente dimostra la bancarotta del Trattato di Versailles e come sia insopportabile la situazione tra vinti e vincitori. Soltanto i Soviet hanno saputo trovare una linea di condotta rivolta verso la pace. La situazione dimostra sempre più che non si può fare a meno della Russia, composta di 130 milioni di uomini.

Kameneff parlò quindi dei rapporti tra l'Inghilterra e la Russia, e disse che il nuovo Governo inglese saprà certamente comprendere meglio la nuova situazione, per giungere ad accordi economici con i Soviet. Grandi applausi salutarono l'annuncio della conclusione del Trattato italo-russo.

Interessante è il punto in cui Kameneff, parlando dei rapporti con la Francia, disse che essi non possono svilupparsi come prima, date le pretese dell'attuale Governo francese, che non vuole riconoscere il Governo dei Soviet. La Francia non può comprendere la situazione e non può comprendere che le armate rosse non vogliono entrare in campo e versare il loro sangue per questioni riguardanti l'equilibrio europeo.

Kameneff, continuando, affermò che i rapporti della Russia con la Germania devono essere posti a base della politica dei Soviet, e disse infine che chi vuole stringere rapporti commerciali con la Russia deve adattarsi al monopolio che del commercio all'estero, il Governo russo ha fatto. L'attuale Governo dei Soviet non abbandonerà il suo punto di vista circa tale monopolio.

Una cerimonia franco-italiana a Tolone per la consegna dei cimeli del "Curie,,

TOLONE, 1.

Stamane alla presenza di tutte le autorità militari e civili, delle rappresentanze delle truppe di terra e di mare, di 23 associazioni italiane con bandiere e col concorso di una enorme folla, il comandante Gabetti ha consegnato all'ammiraglio Fatou i cimeli del «Curie», ed alla vedova del comandante O' Byrne, la medaglia d'oro al valore militare, concessa da S. M. il Re d'Italia alla memoria dell'eroico comandante. Dopo il comandante Gabetti, hanno parlato il console italiano comm. Burdese e l'ammiraglio Fatou. Tutti i discorsi sono stati improntati a sensi di alta fratellanza fra le due Marine e di amicizia fra i due paesi, che hanno vinto la guerra attraverso comuni sacrifici e pari eroismo. Erano presenti alla cerimonia le famiglie dei caduti del «Curie».

A mezzogiorno, il vice ammiraglio Fatou, comandante in capo delle frontiere marittime del sud, ha offerto un pranzo al Circolo Navale in onore degli ufficiali della torpediniera «Medici» e delle famiglie degli ufficiali del «Curie». Il vice ammiraglio ha dato il benvenuto agli ufficiali della «Medici» ed ha ringraziato il comm. Burdese, interprete sincero della profonda simpatia italiana per la Francia, e il comandante Gabetti, che nella Marina francese contà molti amici e simpatie. Fatou ha soggiunto, che ogni città di Francia avrebbe invidiato l'onore di festeggiare gli ospiti italiani, ma l'accoglienza non poteva essere migliore che nella Provenza, il cui nome latino attesta la persistenza degli antichi vincoli, e a Tolone, che conserva preziosi ricordi di cameratismo delle visite antecedenti della Marina italiana.

L'oratore ha poi ricordato con parole commosse che le attenzioni del popolo italiano tutto, fino dal più umile pescatore di Sciacca, in occasione della perdita del «Dixmude», hanno suscitato in tutta la Francia uno slancio concorde di riconoscenza. Parlando dell'amicizia delle due Marine, Fatou ha ricordato che nelle sue frequenti visite a Taranto e a Venezia durante la guerra, vi aveva trovato sempre una calorosa accoglienza da parte della Marina italiana, della quale egli ebbe campo di apprezzare in ogni occasione la ferma ed intelligente organizzazione, la efficienza, la cultura intellettuale, la squisita cortesia dello Stato Maggiore, nonchè lo slancio e l'ardore ammirabile degli equipaggi. L'ammiraglio Fatou si è detto convinto che la corrente di simpatia fra le due Marine deriva non soltanto da un sentimento più intimo, che soltanto la parola «amicizia» può tradurre, ed ha chiuso brindando ai Sovrani d'Italia, al Governo italiano, al ministro della Marina Thaon di Revel, esprimendo l'augurio da parte della Francia per la prosperità italiana e per la forza e i frutti benefici dell'amicizia delle due Marine.

Il comm. Burese, il comandante Gabetti e il capitano di corvetta Diego Pardo, hanno espresso i sentimenti che uniscono le due Marine con un medesimo vincolo di amicizia.

L'ex Presidente Wilson moribondo

LONDRA, 1

Le condizioni di salute dell'ex Presidente Wilson, che da alcuni giorni era indisposto, si sono aggravate improvvisamente. Il bollettino pubblicato nella mattinata dice che Wilson ha passato una notte agitata, che ha perduto le forze e che il suo stato è peggiorato durante la notte. I medici sono rimasti tutta la notte in casa dell'infermo.

Successive notizie da Washington informano che il senatore Mac Cormick, ha detto che vi erano poche speranze e che l'ex Presidente poteva morire anche in giornata. L'ammiraglio medico Grasion si trova al capezzale del morente. A un certo momento Wilson, mettendo le sue mani in quelle dell'ammiraglio gli ha detto queste parole: «Io sono una macchina spezzata. Voi siete stati buoni con me, avete fatto tutto quello che era possibile».

Interrogato dai giornalisti, l'ammiraglio Grasion ha dichiarato semplicemente: «Il Presidente Wilson può morire da un momento all'altro, come può vivere ancora per qualche giorno». L'ammiraglio Grasion ha informato anche Wilson della gravità del suo stato. Wilson si limitò a rispondere: «Sono pronto».

Wilson era da due giorni sofferente di dolori allo stomaco, che lo hanno stremato di forze. Da parecchio tempo la malattia intestinale proseguiva il suo corso e ora ha provocato la paralisi che progredisce di ora in ora. Alle sette di questa sera (ora americana) Wilson è caduto in istato di incoscienza.

I lavori del Comitato elettorale nazionale

La prima riunione a Palazzo Viminale

ROMA, 1

Oggi, alle 18, a palazzo Viminale si è insediato il Comitato elettorale nazionale. E' stato chiamato a presiedere la seduta l'on. Michele Terzaghi. Il Comitato ha deliberato la nomina di uno speciale comitato di cinque membri, così composto: S. E. on. Giacomo Acerbo, sottosegretario alla Presidenza; on. Francesco Giunta, segretario generale del P. N. F.; comm. Michele Bianchi, segretario generale al Ministero degli Interni; comm. Cesare Rossi, capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio e membro del Direttorio nazionale del P. N. F. Detto comitato siederà in permanenza.

E' stato pure deliberato che le autorità e le personalità circoscrizionali saranno convocate nell'ordine seguente: 1.o febbraio, Sardegna, ore 22; 2 febbraio, Piemonte, ore 16; 2 febb. Liguria, ore 22; 3 febb. Lombardia, ore 16; 4 febb. Sicilia, ore 16; 5 febb. Calabria-Basilicata, ore 16; 6 febbraio, Marche, ore 16; 7 febbraio, Emilia, ore 16; 8 febbraio, Venezia Giulia, ore 16; 9 febbraio, Veneto, ore 16; 10 febbraio, Toscana, ore 16; 11 febbraio, Lazio-Umbria, ore 16; 12 febbraio, Abruzzo-Molise, ore 16; 13 febbraio, Campania, ore 16; 14 febbraio, Puglia, ore 16.

Infine si è deciso che dei lavori della pentarchia, come pure di quelli del Comitato nazionale, non verranno fatte comunicazioni al pubblico fino al giorno della presentazione della lista al Duce.

La stampa continua ad occuparsi dell'atteggiamento della democrazia sociale in rapporto al problema elettorale. A questo proposito si dice che i demosociali vorrebbero che il Governo facesse conoscere con un comunicato ufficiale l'inclusione dei rappresentanti della democrazia sociale nella lista ministeriale, inclusione che altrimenti a loro avviso sarà resa impossibile, specialmente dopo gli apprezzamenti fatti sulla loro azione dall'on. Giunta e dallo stesso Presidente del Consiglio. Essi insistono anche per ottenere che la designazione dei candidati della democrazia sia fatto personalmente dall'on. Mussolini, senza passare per il controllo del Comitato nazionale elettorale. Qualora i democratici sociali non dovessero ottenere questo riconoscimento ufficiale a cui essi sembrano tenere in maniera eccessiva, si assicura che essi non mancherebbero di fare una lista propria, che comprenderebbe lo stesso ministro Di Cesarò, il quale allora, molto probabilmente, sarebbe costretto ad abbandonare il portafoglio delle Poste.

Tali voci circolano negli ambienti parlamentari. Intanto la cronaca registra, sempre su questo argomento, un colloquio avvenuto stamane fra il Presidente del Consiglio e il ministro Carnazza e quindi altri tre colloqui fra il ministro Carnazza e l'on. Orlando, e poi fra lo stesso on. Carnazza e il ministro Colonna Di Cesarò. Un ultimo colloquio fra questi due uomini politici ha avuto luogo questa sera alle ore 16. Il ministro Di Cesarò ha conferito nel pomeriggio di oggi anche con l'on. Fera, ritornato da Genova. Gli amici dei due parlamentari affermano che tra l'on. Fera e l'on. Di Cesarò si è verificata una perfetta identità di vedute, e che l'on. Fera, pur dichiarandosi solidale col ministro delle Poste, lo ha consigliato di andare cauto e di non lasciare intentata ogni possibilità di accordo col Governo. La direzione del partito della democrazia sociale ha intanto sentito nel pomeriggio di oggi i rappresentanti delle sezioni di Taranto e di Treviso.

Questa sera a tarda ora, il ministro Di Cesarò ha avuto un lungo colloquio con alcuni deputati appartenenti al partito. Quantunque niente per il momento sia deciso, da parte democratica si afferma indistintamente, che dopo questi colloqui, i demosociali finirebbero per fare una lista per proprio conto, e che l'on. Orlando attuerebbe il suo progetto di ritirarsi dalla vita politica.

La Corsa dei sei giorni a Berlino

Il ritiro della coppia italiana

BERLINO, 1

L'avvenimento più notevole della giornata di ieri nella corsa dei sei giorni è stato il ritiro della coppia italiana Verri-Belloni, determinata, secondo quanto gli interessati assicurano, da indisposizione. Schrefeld e Wittig, in seguito alla grave caduta di ieri l'altro sera, si sono essi pure ritirati ed i rispettivi compagni hanno formato una nuova coppia. Alle 21 di ieri la situazione era la seguente: 1) Lorenz-Salw 80 punti; 2) Bauer-Krupkat punti 71; 3) Hushke-Kohl punti 55. Alle 23 Hushke è caduto e ne è uscito molto malconcio.

Le comunicazioni telegrafiche con Napoli interrotte in seguito al maltempo

ROMA, 1

A causa di una violenta bufera di vento, scatenatasi la scorsa notte nel Napoletano, tutte le linee telegrafiche e telefoniche della regione subirono gravi danni per caduta di pali. Sono interrotte le comunicazioni tra Napoli e l'Italia settentrionale, meno Roma e Milano, nonchè quelle con la Calabria, la Basilicata e la Sicilia, meno Palermo, con cui Napoli corrisponde a mezzo del cavo. I circoli delle costruzioni stanno provvedendo ai lavori per la riparazione dei guasti, che però sono resi molto difficili dalla persistente bufera.

Oggi, Purificazione di M. V.; domani, S. Biagio, vescovo. Leva il sole alle 7.47; tramonta alle 17.28

CRONACA DELLA CITTÀ

Disposizioni ministeriali

per le scuole elementari nelle nuove province

Abbiamo da Roma, 1:

Un decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* e che va in vigore da oggi, contiene alcune disposizioni concernenti le scuole elementari nei territori annessi.

Le parti principali del decreto che si riferiscono direttamente ai maestri, sono le seguenti: Nei territori annessi sono pubblicate, con le modificazioni e con le norme di carattere transitorio contenute nei seguenti articoli, le leggi e i regolamenti che riguardano l'ordinamento dell'amministrazione e le spese dello Stato e dei Comuni per il funzionamento delle scuole, cessando di avere efficacia le leggi e i regolamenti rimasti finora in vigore limitatamente alle materie predette.

E' data facoltà al ministro della Pubblica Istruzione di conservare in servizio fino alla sistemazione dei servizi scolastici secondo i nuovi ordinamenti e in ogni caso non oltre il 30 giugno 1924 presso i Provveditorati di Trento e Trieste tutto o parte del personale che era addetto nei cessati uffici scolastici nelle predette sedi, anteriormente alla costituzione dei Provveditorati regionali.

Fino al 30 giugno 1924 le gestioni scolastiche continueranno a funzionare col concorso finanziario degli enti provinciali locali territoriali e delle istituzioni attualmente esistenti. Detti enti contribuiranno alle spese per le scuole pubbliche popolari nelle misure risultanti dai relativi bilanci dell'anno 1923. L'erario dello Stato corrisponderà a titolo di concorso, ovvero di anticipazione, le somme complementari per il funzionamento dei servizi scolastici. Entro il primo luglio 1924 il Ministero delle Finanze, di concerto col ministro della P. I., disporrà perchè la direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e degli istituti di previdenza assumano il pagamento delle pensioni in corso a favore dei maestri elementari, delle loro vedove e dei loro orfani, nonchè l'inscrizione di tutti i maestri elementari in servizio già iscritti nelle singole analoghe casse di previdenza delle nuove province annesse. E' fatta eccezione per i pensionati e per gli inscritti alle Casse di previdenza dei Comuni che hanno un Monte pensioni proprio. Dal primo luglio 1924 lo Stato contribuirà con le quote prescritte dalle leggi del Regno al fondo pensione per i maestri delle nuove province.

Dal primo luglio 1924 entrano in vigore nelle nuove province annesse tutte le norme legislative e regolamentari del Regno in materia di pensioni ai maestri elementari con le condizioni e le modalità che saranno stabilite con R. D. da emanarsi dal ministro delle Finanze di concerto col ministro della Pubblica Istruzione.

La prima giornata della leva di mare

per la classe 1904

Ieri mattina ebbe inizio la sessione di leva di mare della classe 1904. Presiedeva la commissione il col. Marzari, comandante di Porto, e l'assessore cav. Lussi rappresentava il Sindaco. Medico dell'attuale sessione è il maggiore medico della Marina dott. Gino Cetella-Cervi.

Grazie alla buona distribuzione degli iscritti nelle diverse giornate di leva, non si ebbero, durante tutta la giornata di ieri, affollamenti e confusioni. Tutto il funzionamento procedette in modo impeccabile. I giovani in attesa della visita erano riuniti in una parte dell'austero salone, mentre un'altra parte, divisa dalla prima con una cancellata, era raccolta la commissione.

Durante la prima seduta vennero eseguite oltre 100 visite e non si ebbe nessuna riforma. Tutti gli iscritti sono di bella corporatura e fecero ottima impressione, sia per la pulizia che per l'ordine tenuto durante l'attesa nel salone. Va notato che nessuno dei visitati era analfabeta.

Due fotografie storiche donate dall'on. Mussolini al "Piccolo,,

Ieri l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi il nostro direttore politico. Il Presidente del Consiglio ha espresso a Rino Alessi il più sincero e caloroso compiacimento per l'opera svolta dal *Piccolo* nel corso delle laboriose trattative italo-jugoslave, che hanno portato alla conclusione del Trattato di Roma. Come segno tangibile di questo riconoscimento, l'on. Mussolini ha consegnato al nostro direttore le due fotografie che rappresentano il momento storico della firma del patto di amicizia italo-jugoslavo. Una delle fotografie reca la seguente dedica: *«Al senatore Teodoro Mayer questo ricordo di una grande giornata. - Roma, febbraio, anno II.»*; e l'altro: *«Al «Piccolo» di Trieste, vessillifero della grande Causa».*

Il Gruppo della Lega in occasione dell'annessione di Fiume. Per l'annessione di Fiume, la presidenza del Consiglio direttivo del Gruppo della Lega Nazionale di Trieste e il presidente di quel comitato cittadino, sen. Grossich, si sono scambiati i seguenti telegrammi:

«Senatore Grossich, Fiume. La Lega Nazionale, esultante della gloria di Fiume finalmente redenta alla Patria comune, invia il più entusiastico evviva, bene augurando alle Sue fortune avvenire. Dott. Cofler, presidente».

«Dott. Cofler, presidente Lega Nazionale, Trieste. Fiumani redenti, esultanti annessione dopo lunga lotta coronata nel nome d'Italia, ricambiano fraterni saluti. Senatore Grossich».

Il Duca d'Aosta alla Società Filarmonico-Drammatica. Al conte Salvatore Segrè, presidente della Società Filarmonico-Drammatica, è pervenuto da Torino il seguente telegramma: «S. A. R. Duca d'Aosta scorrendo durante soggiorno Capodimonte telegrammi e lettere beneauguranti per sua salute, soffermavasi in particolare modo al messaggio di codesta società ed incaricavami dire a vossignoria e ai consoci come i loro voti e sentimenti tanto fervidamente espressi siano riesciti particolarmente cari al suo cuore. Il primo aiutante di campo colonnello Montassini.»

La principessa Jolanda di Savoia all'Asilo Jolanda di Trieste. In risposta al telegramma di felicitazioni e di augurio per il lieto evento di casa Savoia, l'Augusta patronessa dell'asilo rispose: «Direzione Asilo Principessa Jolanda di Trieste». La contessa Jolanda Calvi di Bergolo, principessa di Savoia, ringrazia cordialmente le buone orfanelle del gentile pensiero rivoltole in questa lieta circostanza. Dama di corte di S. M. la Regina: Contessa Bruschi Falgari».

Sussidi «Milena Radoslovich» in concorso. Il 4 marzo 1924 saranno da conferirsi sussidi da lire 25, 50 e 100 l'uno a famiglie povere e bisognose di addetti al Lloyd Triestino, rispettivamente alle loro vedove e orfani, con preferenza a vedove con numerosa prole e orfani di padre e madre sotto i 18 anni d'età, semprechè il capo della famiglia sia o sia stato iscritto all'Istituto pensioni del Lloyd Triestino. A membri di una stessa famiglia potranno essere concesse al massimo due graziali dell'ammontare massimo. Istanze con prove, ma senza documenti originali, perchè non vengono restituiti, alla Giunta dell'Istituto pensioni del Lloyd Triestino entro il 15 febbraio a. c.

Il ritorno della commissione istriana da Roma

Abbiamo da Pola, 1:

Abbiamo avuto occasione di parlare con l'on. Bilucaglia, ritornato ieri da Roma, dove assieme agli altri membri della commissione fascista dell'Istria ha fatto il giro dei diversi Ministeri per ottenere migliorie per la provincia istriana in genere e in particolare per Pola.

Specialmente presso il Ministero delle Finanze le trattative furono lunghe e laboriose, però si spera di ottenere già nei prossimi giorni soluzioni pratiche e vantaggiose per parecchi postulati.

Alla commissione è costata dura fatica far rinvenire il Ministero della Marina sulla decisione presa di ridurre al minimo le maestranze dell'arsenale, ciò che venne raggiunto grazie l'interessamento diretto del Presidente del Consiglio e del segretario generale del partito fascista on. Giunta.

Terminato il proprio compito, la commissione ha lasciato la capitale lasciandovi soltanto il segretario politico Zucconi, il quale dovrà nei prossimi giorni conferire con l'on. Mussolini su quanto è stato discusso presso i vari Ministeri nei riguardi dell'Istria e di Pola.

La premiazione dei concorsi dei Giovani esploratori italiani. Il Comitato direttivo della locale sezione dei Giovani esploratori italiani comunica che la solenne cerimonia della consegna dei premi ai vincitori dei vari concorsi indetti nella Mostra del libro per ragazzi, che doveva aver luogo il corrente, viene rimandata a domenica 10 corrente nella palestra della scuola cittadina di via Mazzini.

La religione sociale di Mazzini

Angelo Scocchi, nell'ultima lezione sui «Doveri», esaminò quella che per Mazzini è la religione dell'avvenire. Occorre infondere — secondo G. Mazzini — nella società, una nuova credenza, una fede, che imponga anche agli uomini delle classi agiate il dovere di agevolare il movimento d'emancipazione delle classi operaie e a tutti gli uomini il dovere di combattere per l'indipendenza delle nazioni, per la sovranità popolare, per l'affratellamento dei popoli, per la redenzione del lavoro e per il miglioramento materiale delle plebi, condizione imprescindibile per il loro elevamento morale e spirituale. Il miglioramento è mezzo e non fine a se stesso. Quando, sotto gl'imperatori, gli antichi romani si limitavano a chiedere pane e divertimenti, — dice Mazzini — erano la razza più abietta che dar si possa, e dopo aver subito la tirannia stolida e feroce degli imperatori, cadevano vilmente schiavi dei barbari che invadevano.

Come v'ha una legge di aggregazione che governa i minerali, una legge di sviluppo che governa le piante, una legge di movimento che governa gli astri, così v'ha una legge di vita che governa l'umanità. Questa legge di Dio si rivela quando la voce della coscienza individuale concorda con la voce della coscienza dell'umanità, interpretata nella sua tradizione storica e ne' suoi bisogni presenti. Questa religione sociale senza simboli, senza sacramenti, senza intermediari tra Dio e il Popolo, ha per tempio la famiglia.

L'uditorio che affollava la sala seguì con viva attenzione la conferenza, coronandone la fine con un fervido, unanime applauso.

I veglioni della Lega Nazionale

Fiore del carnevale triestino - La prima veglia del 1892 - Un lembo d'Italia - L'antiveglione - La gala baraonda - Il palcoscenico - L'italianità di Trieste - Le gesta della polizia: Dante arrestato, Tosca liberata! - Il nuovo inno della Lega - L'ultimo veglione e la ripresa

(*ricciardetto*). Non occorrono colpi di grancassa per la festa di stanotte. Se la Lega è stata sempre la fiamma più pura del sentimento nazionale, che l'Austria tentò invano di spegnere, il suo veglione è da trenta anni il più bel fiore del carnevale triestino.

Se le cifre non fallano, questa è la 25.a veglia ordinata dalla Lega Nazionale. Chi ricorda ancora la data lontana del primo veglione?... 18 febbraio 1892... La Lega era appena sorta dalle feconde ceneri del «Pro Patria». Modeste offerte cotidiane — piccoli rivoli che ingrossavano il fiume — le venivano da tutte le parti. E si pensò di raccogliere l'obolo per la buona causa al Politeama Rossetti, fra il turbinio delle danze e il folleggiar delle maschere.

Il primo veglione riuscì magnificamente: il teatro illuminato a giorno, squisito l'addobbo, nei palchetti una vaga ghirlanda di belle signore, mascherette eleganti, costumi sfarzosi... I vecchi, ricordando la famosa cavalchina del martedì grasso al Teatro Grande, da vent'anni tramontata, dicevano: «Come prima, meglio di prima!»

Il lusso e l'eleganza contrassegnarono i primi veglioni della Lega. I cronisti passavano ancora in rassegna il bel sesso che sfoggiava superbe «toilettes» e gioielli di prezzo favoloso. Leggiamo: «la sig.a X in bianco e bordature d'oro, la sig.a Y in «vieux rose» con veli neri e pioggia di perle, la sig.a Z in bianco a fiorellini, con fasce di velluto ai gomiti, costume accollato, e nei capelli bruni uno spillone d'oro alla Duse...»

Ma com'era prevedibile, la veglia della Lega, pur rimanendo la serata più «chic» della stagione, divenne ben presto una festa popolare, a cui voleva partecipare la città tutta. Quella notte il Politeama era un lembo d'Italia, dove accorreva la fedele Trieste.

Nel 1895 si fissò una data per sempre: il primo febbraio, vigilia della Candelora, festa allora di precetto. E dopo il 1900 s'incominciò a festeggiar la Lega nella stessa serata a Gorizia, a Pola, nelle piccole città consorelle: qua il veglione bianco, là il veglione rosso e il veglione verde. Nella gaia notte di carnevale, il tricolore, magari spezzato e larvato e spiato dai cent'occhi sospettosi della polizia giallo-nera, faceva capolino dovunque pulsava l'anima italiana...

***

Nessun maltempo potè scemare di un tono l'animazione, il brio, la bellezza della veglia. Se cadeva la neve e urlava la bora, languiva l'antiveglione stradaiolo. Ma se nella notte mite ridevano le stelle e i calicanti odoravano, che andirivieni festevole per le vie, che parata di mascherette morbinose, che fitte spalliere di curiosi dinanzi ai caffè, che «liston» colorito e fiorito sotto gli alberi dell'Acquedotto!

E da per tutto strimpellar di mandolini, fischi e richiami, risate argentine e voci in falsetto: il rumoroso preludio del veglionissimo! Dinanzi al Politeama, che brillava come un faro nella notte scura, ronzavano sciami di mascherine e mascherotti; sfilavano le carrozze, vengono frotte, chi per vedere, chi per entrare. Per entrare, tra la folla che invade le gradinate, si lavora di gomiti, volano botte e risposte, si ricorre allo spassoso «struca-cio» che diverte gli uni ed esaspera gli altri.

Il teatro è sempre uno splendore: fasci di luce, chiazze di cento colori, riverberi suggestivi, intorno ai palchi festoni d'edera e d'alloro costellati di fiori, qua e là cespi di camelie ed azalee, nei palchetti sfoggio di velluti, di broccati, di sete e rasi, di pizzi e damaschi, brillanti e rubini sulle nivee nudità delle signore, sparati candidi, frak inappuntabili. E nella sala, nell'atrio, negli anditi, per le scale, un viavai di mascherine irrequiete: occhi scintillano sotto larve misteriose, giovanotti incalzano, fioriscono motti di spirito, vola qualche espressione colorita di Rena vecchia...

Nella calca spaventosa guizzano Arlecchini, saltellano clowns e Pierroti, girano graziose zingarelle, floride «furlane», odalische giunoniche. Tra i domino rosa, gialli, azzurri, grigio-perla, spiccano bautte nere, diavoli e diavolesse color di fiamma, bebè vestite di bianco. Gravi «dottori» danno il braccetto a «vecie» viperine... E' una strambe tavolozza di tutte le tinte, una fantasmagoria ideata da bizzarro pittore in una notte orgiastica!

Sul palcoscenico una ridda di luci e colori, una profusione di sempreverdi e di fiori — fatica particolare di «sior» Maron — di drappi e festoni, di statue, di fontane zampillanti. Ogni anno l'arco scenico è trasformato in un angolo d'Italia, antica o moderna: Firenze di notte col campanile di Giotto, la cupola del Brunelleschi, il palazzo vecchio nel plenilunio; un rifugio alpino con la neve; uno storico parco italiano; l'atrio e il pronao d'una villa romana; Pompei nella sua ultima notte con in fondo il Vesuvio ardente...

Suona la popolare orchestra Molini, ma per la gran folla in platea riesce vano ogni tentativo di danza — fuori delle porte strepita un migliaio di persone impazienti d'entrare. — Tersicore trionfa nella sala del Ridotto, caleidoscopio vivace e variopinto, dove un'altra orchestrina intona, mai stanca, i più allegri ballabili...

La tradizionale veglia della Lega non era soltanto una gaia serata di carnevale, era una festa cittadina, una forte manifestazione nazionale. Copiamo dai vecchi *Piccoli*: «L'anima della città batteva insieme al cuore di tutti...» «Fu un'affermazione costante, insistente dell'italianità di Trieste...».

Prestavano servizio le guardie municipali in alta tenuta, erano rappresentate tutte le società liberali, veniva il podestà di Trieste, veniva il console d'Italia, vivamente acclamato. Per inveterata abitudine, dopo la mezzanotte cessavano le danze e l'orchestra attaccava il marziale Inno di San Giusto, applaudito, bissato, trissato. Poi mille voci ripetevano il vecchio inno della Lega:

Viva Dante, il gran maestro
Dell'italica favella,
Della lingua la più bella,
Che dall'Alpi echeggia al mar...

E al canto di «Lassè pur che i canti e i subi» e degli altri inni nazionali, vispe «rafioliste» e bravi «caldarrostari» raccoglievano l'obolo per la Lega, sempre abbondante. E ogni anno penetravano in teatro, non si sa come, una o due gentili garibaldine; e tre mascherette — una bianca, una rossa, una verde — s'incontravano, si sbandavano, si ricongiungevano, ammiratissime. E i poliziotti, in cerca del contrabbando, frugavano ogni angolo, ogni zona sospetta.

Vent'anni fa le «mezzelune» fecero un colpo maestro: arrestarono Dante Alighieri! Il giovanotto, che vestiva il rosso lucco trecentesco, fu condotto dal commissario, che gli sequestrò anche il naso aquilino e la corona d'alloro...

Ma alcuni anni dopo i tutori dell'ordine non riuscirono ad acciuffare una vezzosa Tosca, che portava un bastone con fiocchi rossi e verdi. Bastavano... due colori per far impressionare la polizia! La guardia intima l'arresto, alcuni giovanotti cercano di farsi largo per nascondere la... delinquente, accorre il commissario, il serra-serra s'intensifica, nella maretta i funzionari ondeggiano come due naufraghi. Il commissario perde la spada, la guardia finisce fuor della porta... Come al solito, due o tre che non c'entravano per niente, furono arrestati e poi condannati...

L'anno dopo (1911) l'autorità di P. S. si vendica coi fiocchi: ficca in teatro e a spese del comitato, 60 guardie, 3 ispettori, 2 commissari, fa chiudere le porte, dopo che sono entrate 4300 persone, non una di più! Più di 2000 aspettano fuori, fischiando e protestando; ma i poliziotti non lasciano entrar più nessuno; e il vasto Politeama sembra semideserto.

***

Più vivaci, più animate che mai riuscirono le veglie degli anni successivi, specialmente quella del 1914, l'ultima prima della guerra.

A mezzanotte, fra l'attenzione generale, fu eseguito il nuovo inno della Lega, parole di Riccardo Pitteri, musica del m.o Leoncavallo...

Viva Dante! Questa pura
Soavissima parola
Cinque popoli consola
E affratella in un pensier.
Viva Dante! Cinque foglie
Giunte insieme al fior dan vita,
Dall'union di cinque dita,
Vien la forza della man!

La folla applaudì il nuovo, ma volle riudire ancora il vecchio inno del modesto Mingotti, come si rivede volentieri un vecchio amico, fedele nei giorni lieti e nelle ore più tristi: E poi si cantò il ritornello della canzonetta premiata: «La vien o no la vien?». L'autore pensò alla «mula» che ritarda l'ora, e all'Università italiana, che faceva la stessa cosa. Ma il pubblico — con rapida intuizione — pensò subito a quella grande che ritardava, all'Italia ch'è venuta quattr'anni dopo. Era come un presentimento nell'aria...

La guerra spazzò via carnevale e veglioni; a quello della Lega si ripensò l'anno scorso; e la ripresa fu un successone. Il teatro non vide mai tanta folla, una così festevole baraonda mascherata.

L'unico appunto che si può fare alla veglia della Lega è questo: Troppa gente! Ci vorrebbero due Politeama riuniti...

Il ballo goliardico. Stanotte si tenne nella sala maggiore del Circolo artistico il secondo ballo goliardico della stagione, che ebbe esito brillantissimo. Alla festa, che si protrasse animatissima fino al mattino, parteciparono numerosi professori del nostro Istituto superiore di scienze commerciali con a capo il preside prof. Asquini. Tra una danza e l'altra si svolsero dei balletti in costume di finissimo gusto, che furono vivamente applauditi.

Il ballo pro Avanguardia giovani fascista. Ieri ha avuto luogo la seduta costitutiva del Comitato d'onore del ballo pro Avanguardia giovanile fascista, che si terrà la sera di martedì 12 corrente, alle 22, nelle sale dell'Hotel Savoia. Il Comitato risultò composto: presidentessa onoraria: donna Erminia Franca; presidentessa: donna Clori Pitteri; vice presidentessa: donna Ethel Ucelli; membri le signore: Hilda Brunner, dott. Milde Coceancig, Mauli Cosulich, Juliette Dalmazzo Amodeo, Letizia Delli Santi, Nidia de Frigyessy, Amalia Gamba, Rosina Gattegno, Jole Jacchia-Vivante, Lina Pollich e Bruna Tamaro.

Il veglione della Lega di questa sera

Stasera, dunque, principiando alle 21, ci sarà al Politeama Rossetti la grande veglia mascherata a favore della Lega Nazionale. L'affannosa ricerca dei palchi e la incessante richiesta dei biglietti d'ingresso hanno dimostrato il grande interessamento di tutti i cittadini i quali non vogliono mancare a una delle feste più belle per significato patriottico e per tradizione.

Il Comitato cittadino comunica che le maschere indecorose saranno inesorabilmente respinte alla porta. Esso avvisa inoltre che i biglietti d'ingresso al prezzo di lire 6, oltre che alla cassa del teatro la sera del ballo, sono in vendita al camerino del teatro in piazza della Borsa e in sede sociale del comitato, via Mazzini 6, primo.

Per il Veglionissimo della Stampa. I soci effettivi aggregati e aderenti che sono in regola coi canoni sociali, sono invitati alla Segreteria dell'Associazione della Stampa Giuliana per il ritiro gratuito dei biglietti al «Veglionissimo della Stampa» che si terrà giovedì prossimo. La distribuzione dei biglietti sarà effettuata ai soci da un incaricato speciale che risiederà nella Segreteria sociale ogni sera dalle 18 alle 19.

I signori che hanno prenotato i palchi sono pregati di ritirarli non più tardi di martedì alle 16, giacchè trascorso questo termine saranno messi a disposizione degli innumerevoli richiedenti.

Il pubblico è pregato di provvedersi a tempo del biglietto d'ingresso per evitare il tumultuoso accesso agli ingressi del teatro.

La festa delle bambole al Politeama. Il lungo carnevale di quest'anno, che si va svolgendo con particolare animazione, offre modo di far risorgere anche belle vecchie tradizioni, che dopo la redenzione parevano dimenticate: Una delle più grandiose e simpatiche tradizioni carnevalesche era quella della «Festa delle bambole», delizia di grandi e piccini; e quest'anno essa rinasce per cura di apposito comitato, che lavora alacremente a prepararla. La festa è stabilita per domenica 10 corr., e già fin d'ora l'attesa ne è vivissima.

Gli organizzatori promettono ricchi premi in giuocattoli, che saranno estratti fra tutti gli intervenuti e inoltre ha stabilito premi per sei bimbi e sei bimbe che avranno i costumi migliori, tre ricchi premi per migliori minuscole coppie ecc.

Alla festa sarà eseguita un'azione coreografica della maestra Bice Furlani, dal titolo «Invito alla danza», e vi parteciperanno 20 piccole ballerine.

Il veglione degli chauffeurs. Domani, domenica, dalle 21 in poi il comitato feste degli chauffeurs terrà, nelle sale del teatro Filodrammatico, una veglia mascherata a favore della Cassa di previdenza per conduttori autotassametri della S. E. A., che apposito comitato va preparando con gran cura. Date le numerose conoscenze e la fama di signorilità delle iniziative della casta, la festa promette di riuscire brillantissima.

Il ballo della XXX Ottobre. La grande veglia mascherata dell'Associazione XXX Ottobre si terrà questa sera dalle 21 in poi nella sala Modugno. Data la perfetta organizzazione, la veglia promette di riuscire veramente bella. I soci che non sono ancora in possesso di biglietti d'ingresso, potranno ritirarli allo sportello della sala dalle 20 in poi.

I trattenimenti al Ricreatorio della Lega di Servola. La recita data mercoledì scorso dalla compagnia filodrammatica «Alba Tergestina» riuscì ottimamente e venne accolta da frequenti applausi, dal numeroso pubblico. Recitarono lodevolmente le signorine Marinich, Maestrelli, Pretz e Pockar, coadiuvate dalla graziosa bambina Kertz. Il brillante Cociancich e i signori Prelz, Rutter C., Kert completarono il successo di questa bella recita.

Domani, domenica, alle 18 avrà luogo allo stesso Ricreatorio un concerto vocale-istrumentale sostenuto dal Circolo liutistico S. Giusto, con la cooperazione di alcune bambine. Il programma è molto ricco e vario. Al trattenimento sono invitati i famigliari degli allievi e gli amici della Lega.

Trattenimento al Ricreatorio di Chiadino-S. Luigi. Oggi, alle 19.30, la sezione drammatica degli allievi anziani di questo Ricreatorio, ripeterà a richiesta generale il tanto applaudito programma datosi domenica scorsa. Si rappresenterà «La buona idea della serva», farsa brillante; «La statua di Paolo Incioda», commedia brillantissima, e «Il casino di campagna», farsa. La direzione invita al trattenimento i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

L'igiene e la scuola. La sezione triestina dell'Associazione italiana per l'igiene, inizia la sua attività, che intende di svolgere intensa per la causa dell'igiene, con una conferenza che il presidente della sezione, dott. Gusina, terrà nella sala della biblioteca dell'ospedale, martedì 5 febbraio, alle 19. Il dott. Gusina svolgerà il tema «L'igiene e la scuola» e, dopo la conferenza, l'ing. Grablovitz illustrerà brevemente un opuscolo di propaganda igienica del prof. Sclavo, presidente generale dell'associazione.

Una film di propaganda igienica. Il R. Provveditorato agli studi raccomanda alle presidenze delle scuole medie della città di invitare gli allievi a intervenire domenica 3 febbraio, alle 11, alla proiezione della film di propaganda igienica «La tubercolosi», destinata particolarmente agli scolari e preceduta da opportuni cenni illustrativi.

La film verrà proiettata al Nazionale per iniziativa della Croce Rossa Giovanile. Il prezzo d'ingresso fissato in lire 1 per persona, sarà ridotto a soli cent. 50 per i soci della C. R. G. che presenteranno all'ingresso la tessera d'associazione dell'anno in corso, se l'hanno già ricevuta, o anche quella dell'anno passato.

La riforma Gentile all'Università Popolare. Lunedì prossimo, alle 20.45, il chiaro prof. M. Risolo terrà una conferenza su «Il valore spirituale della riforma Gentile», illustrando nel proposito e sul programma il grande mutamento testè fatto dei programmi e dei fini della scuola italiana. La conferenza, che avrà una parte d'esposizione piana della riforma e di commento ad essa, si propone di farla conoscere e capire al pubblico, specialmente a coloro che hanno figli che frequentano o frequenteranno istituti scolastici.

All'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». A sostituire interinalmente il prof. Romeo Neri, preside dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», inviato a Fiume per la sistemazione degli istituti scolastici di colà, è stato chiamato dal Ministero dell'Istruzione il prof. Antonio Palin.

L'assemblea generale della Lega studenti commerciali. Domenica 3 febbraio si terrà la prima assemblea generale. L'assemblea sarà tenuta nell'aula N. 7 della R. Accademia di commercio, alle 10.30.

I dazi consumo illustrati ai commercianti. Ieri sera ebbe luogo nella sala minore della Camera di commercio un'adunanza dell'Associazione generale fra i commercianti ed esercenti, per sentire la relazione che avrebbe fatta l'avv. Ugo Volli sull'argomento «I dazi consumo e le nuove tasse comunali». La grande sala era affollata di intervenuti, quando alle 7.30, dopo poche parole di saluto dette dal presidente dell'Associazione signor Radames Mohovich, incominciò a parlare l'avv. Volli. L'oratore, dopo aver chiaramente esposta e spiegata la questione dei dazi consumo, parlò delle tasse esercizio, commentando e criticando le disposizioni emanate dal Municipio. La chiara esposizione durò oltre un'ora, spesso interrotta da applausi e da approvazioni. Alla fine molti dei presenti parlarono domandando chiarimenti che furono dati dall'avv. Volli.

Una cerimonia alla Direzione delle FF. SS. Ieri i funzionari ed impiegati della ex Divisione Lavori di questo Compartimento delle Ferrovie dello Stato hanno offerto al loro capo divisione ing. Camillo Bortolini, nella ricorrenza del suo sessantesimo anno, le insegne della commenda della Corona d'Italia testè conferitagli.

Il cav. ing. De Parente, ricordando come il comm. Bortolini è padre di un valoroso caduto per la redenzione di queste terre, ha illustrato con parole vibranti di elogio il patriottismo e le alte doti dell'ottimo superiore e degno padre di tanto eroe.

Poscia il segretario tecnico principale signor Foradori, a nome dei più anziani della Divisione, ha rammentato le ottime qualità di mente e di cuore del comm. Bortolini e gli ha fatto omaggio, a nome di tutti, di fiori e di un ricco album di firme, pregevole opera dell'artista Cessich.

Il tenente signor Lamanna, a nome dei ferrovieri ex combattenti, ha ringraziato per l'interessamento costante del comm. Bortolini a favore dei suoi rappresentati, che dalla sua opera illuminata traggono fede per un miglior avvenire.

Ha risposto a tutti visibilmente commosso e con parole di profonda riconoscenza il comm. Bortolini, ringraziando delle affettuose parole a lui rivolte

Giubileo di lavoro. Venticinque anni di ininterrotto servizio compiva ieri il cassiere capo dei RR. Magazzini Generali, signor Romano Smerchinich. Entrato giovanissimo in servizio, lo Smerchinich si rivelò ben presto un impiegato di eccezionale valore e di meriti personali non comuni, che in breve volger di tempo lo portarono all'alta carica che copre attualmente.

Circondato dall'affetto di tutti i colleghi e della direzione, il signor Smerchinich fu ieri festeggiatissimo. Alle commosse parole di saluto e di augurio che lo accolsero al suo apparire in ufficio si unì l'omaggio di vari ricchi doni che gli attestarono l'affetto e la gratitudine dei colleghi e dei superiori. Tra i doni vanno notate un'elegante tabacchiera d'argento di squisita fattura, con dedica, un'artistica sveglia da viaggio e una pergamena finemente elaborata.

La mostra fotografica dell'Alpina. L'Alpina delle Giulie comunica che la riuscitissima mostra fotografica in sede sociale è libera a tutti i visitatori gratuitamente dalle 18.30 alle 21. A questa interessante mostra, che si chiuderà alla fine della settimana, farà seguito un'esposizioni di panorami dei nuovi confini orientali d'Italia, da Tarvisio a Fiume; questa esposizione sarà la prima del genere, darà una visione evidente e completa della nuova linea di confine sulle Alpi Giulie, nelle zone di Idria, del Nevoso e di Fiume. Molte delle vedute sono state assunte con teleobbiettivi di grande potenza, ed è certo che desteranno il più vivo interessamento fra quanti si sono occupati del problema dei nuovi confini della Patria nella Venezia Giulia.

Il termine di denuncia delle giacenze soggette al dazio consumo. D'accordo con l'amministrazione dei dazi, il Municipio ha prorogato fino lunedì 4 corrente alle ore 8 il termine per la denuncia delle giacenze soggette al dazio consumo a termine dell'avviso del 30 gennaio 1924.

A proposito del Faro monumentale della Vittoria. A completamento di quanto esposto nel numero di ieri, nei riguardi della costruzione del monumento, siamo pregati di rilevare che sopraintende ai lavori il locale Ufficio del Genio civile e che l'ingegnere capo cav. uff. Nicola Atena, ha delegato alla direzione dei lavori l'ingegnere principale cav. Rizzolli.

Notiziario Sportivo

I campionati giuliani di pugilato

I risultati della prima serata

Nella sede sociale dello Sport Club Biagio Nazzaro, dinanzi a numeroso pubblico, hanno avuto inizio iersera i campionati giuliani di pugilato, ottimamente organizzati da questa solerte società sportiva cittadina. Fra i 16 atleti inscritti complessivamente a questo importante torneo, che ha pure il valore di selezione preolimpionica per la squadra rappresentativa nazionale, sono stati disputati nella prima serata cinque «matches» di combattimento, diretti con perizia dagli arbitri Virgilio Barboris e Giordano Tonelli.

Ecco i risultati tecnici della prima serata:

Emilio Speroni, militare, dello S. C. B. Nazzaro (chilog. 57), batte al secondo «round», per getto di spugna, Dante Mapelli, militare, dello S. C. B. Nazzaro (chilog. 54.300): Dopo le prime schermaglie, emerge chiaramente la superiorità di Speroni. Il «gong» della prima ripresa salva Mapelli, ma subito dopo i suoi secondi sono costretti a gettare la spugna.

Mario Consolini, del C. E. F. Regia Marina (chilog. 59.700), batte in 2'22'', per «knock-out», Benedetto Girardelli, dello S. C. B. Nazzaro (chilog. 60.800).

Girardelli domina sin dall'inizio il suo avversario, ancora inesperto del «ring»; ma improvvisamente il marinaio, approfittando abilmente d'un momento in cui il triestino era scoperto, lo colpisce con straordinaria violenza al mento, mettendolo «knock-out».

Giuseppe Pegan, S. C. B. Nazzaro (chilog. 60.500), batte al terzo round, per «knock-out», Umberto Levis, S. C. B. Nazzaro (chilog. 61.200). Vivace e tecnico combattimento fra i due pesi leggeri. Pegan dimostra eleganza di stile e sicurezza nelle veloci azioni. Levis combatte coraggiosamente di fronte al più tecnico avversario, ma deve finalmente cedere al terzo «round», per «knock-out».

Guido Lavelli, del 12.o fanteria, socio dello S. C. B. Nazzaro, batte ai punti Domenico Zennaro, C. E. F. Regia Marina, E' il più movimentato combattimento della serata. Lavelli mette in luce una chiara superiorità tecnica e maggior precisione di pugno. Zennaro incassa i forti colpi dell'avversario dotato di straordinari mezzi fisici e tenta invano di atterrare Lavelli con formidabili «crochets». Dopo la terza ripresa, l'arbitro Barberi proclama la meritata vittoria di Lavelli.

Rinaldo Renner (chilog. 68.500) batte ai punti Adolfo Brandolin (chilog. 69). I due pesi medi, ambedue soci dello S. C. B. Nazzaro, offrono un combattimento poco interessante, rifugiandosi spesso negli a corpo a corpo. Il più aggressivo, Renner, viene dichiarato vincitore ai punti.

Stasera avrà luogo la seconda serata, in cui verranno disputate le semifinali.

Il campionato di foot-ball di II Divisione

C. S. Ponziana - Società Ginnastica

Se in questo laboriosissimo campionato si è già chiaramente delineata la squadra che riporterà la palma, non altrettanto può dirsi per le altre posizioni, specialmente dopo le vittorie riportate domenica scorsa dal Capodistria sul Gloria e dal Ponziana sul Grion.

Il C. S. Ponziana, in ispecie, ha avuto una energica ripresa. Rinsaldata vieppiù la sua compagine, passando l'astuto ed inesauribile Pitacco al centro sostegno, affidando la fatica maggiore della linea attaccante al minuscolo De Mangano, magnificamente coadiuvato dai fratelli Babich, si appresta con animo fiducioso all'attacco di posizioni che si credevano privilegio delle società maggiori.

Contro questa squadra, che oltre a tutto sa svolgere un giuoco tecnicamente bello e redditizio, basato tutto su veloci e precisi passaggi radenti, scenderà domenica prossima 3 corr. la squadra dei bianco-azzurri della Ginnastica, per il «match» di ritorno. L'interessante partita si giocherà con qualunque tempo, domani, alle 15, sul campo di S. Sabba, della Società Ginnastica, al quale si accede col tram di Città-S. Sabba.

Trieste saluta oggi nell'Ammiraglio Thaon di Revel

l'eroico vivente simbolo della grandezza d'Italia sul Mare

Il momento della visita

Sebbene il Duca del Mare, da soldato qual'è, ha fatto sapere di non volere accoglienze a Trieste oltre la cordialità del cittadino saluto, nondimeno ci sarà qualche cosa di più in tutti gli animi ed aleggerà intorno a questo nostro avvenimento faustissimo. Due elementi di non contenibile esultanza si fonderanno, per necessità spirituale, in un accordo solo: l'uno è la gratitudine d'amore verso l'Uomo che inalberò il suo vessillo ammiraglio sopra l'armata navale di Italia nella guerra vittoriosa e liberatrice; l'altro è la gioia di magnificare, al cospetto di un così alto e puro simbolo di tenace italianità, il momento di compiacenza nazionale che rallegra oggi la nostra Patria per l'acquisto legittimo ed intangibile di Fiume italiana.

Il destino, che fu questa volta superbamente veggente, ha voluto che la visita, da tanto tempo attesa, di uno dei precipui artefici della Vittoria coincidesse con l'ora del nostro più fervido giubilo per una situazione, che culminando patrioticamente nel riconoscimento all'Italia della città con tanta asprezza contesa, è sotto tutti i riguardi una delle più onorevoli e luminose che dal suo Risorgimento in qua abbia avuto il nostro Paese. Questo si sente libero finalmente dalle preoccupazioni immediate che la stessa vittoria delle armi nostre non aveva saputo allontanare da noi, e sotto le quali fu forza sostenere il più duro travaglio anche all'indomani di quella Vittoria, la cui stessa grandezza aveva fatto congiurare l'uno e l'altro perchè l'Italia non ne avesse a raccogliere il frutto giusto e adeguato. Inutile ora riandare agli episodi che ci tribolarono il cammino; inutile richiamare al pensiero le situazioni difficilissime, nelle quali tutto pareva fatto per intricarci e per immobilizzarci in problemi dove ogni atto di forza, anche trionfante, sarebbe stato funesto alla nostra politica generale, e dove ogni atto di debolezza sarebbe stato la nostra diminuzione. La profonda e sottile saggezza dell'odierno Governo nazionale, la coscienza della virile calma di azioni e di deliberazioni che dalla raggiunta solidarietà e disciplinatezza del Paese era consentita, ci permisero di affrancarci meravigliosamente dalle strettezze che ci erano fatte intorno e di prendere al cospetto dell'Europa quella posizione salda, indipendente, libera da problemi impacciosi, autorevole per virtù di risultati raggiunti, che ha il suo tangibile simbolo in Fiume italiana ed è l'espressione politica della nostra grande vittoria sull'Austria.

La sensazione dell'ascendente guadagnato dall'Italia nel mondo per il superamento del conflitto con la Jugoslavia mercè trattati i quali stringono l'uno all'altro i due paesi in un vincolo di amicizia che ha per entrambi una tònica forza e ne aumenta l'influenza e ne ringagliardisce l'azione, è oggi una sensazione così precisa e sicura che nessuno può sottrarvisi. I giornali delle più varie nazioni ci portano la ripercussione dei ponderati giudizi, succeduti dovunque alla prima sbalorditiva sorpresa, e in questi giudizi si riflette concorde la considerazione in cui è tenuta l'Italia, come elemento predominante di un nuovo sistema dell'equilibrio d'Europa. Non c'è sensibilità politica in azione su tutta la terra che non dia all'affermazione dell'Italia il debito peso. E l'essere entrata accanto all'Italia nel sistema di pacifico equilibrio che ha il suo fulcro in essa, costituisce tosto anche alla Jugoslavia una situazione di gran lunga più sicura e più larga di fiducia che non fosse quella ad essa imposta fino a ieri dalle tormentose involuzioni dell'irresoluto problema fiumano. Nell'Italia è una misura di forza, un cemento di stabilità e di pace, che non poteva venire ai nostri confinanti d'Oriente da alcuna benevolenza d'altri amici divisi e lontani.

Ora, nell'ammiraglio Thaon di Revel, che giunge oggi a Trieste, noi non dobbiamo salutare soltanto uno degli uomini più insigni del Governo nazionale, che ha portato il Paese a questo fastigio di onore, di dignità e di efficienza; ma dobbiamo anche ricordare con riverente affetto uno degli uomini massimi della guerra, la quale con le sue terribili prove e la sua vittoria raggiante, fu l'atto primo e necessario di quest'ascensione dell'Italia nel mutato mondo del nuovo secolo. In pochi la volontà di vincere ebbe fermezza leonina come in Paolo Thaon di Revel; pochi certamente furono a lui pari di fiera ostinazione nel difendere contro ogni sfrondamento la vittoria ottenuta dalla gente italiana: volontà di vincere, mentre durava la guerra, e tenacia nel mantenere a guerra conclusa la coscienza della vittoria, furono le due grandi virtù animatrici che condussero l'Italia all'alto suo posto. Comandata da Paolo Thaon di Revel la Marina italiana fu tutta pervasa da questo spirito; il grande soldato, il grande tecnico di guerra, il grande organizzatore di forze navali, il Duca del Mare, fu anche una delle più intense incarnazioni di energia morale che il patriottismo italiano mettesse al servizio della Patria.

Oggi certamente un ciclo storico si può dire concluso col patto di pace, il primo vero e proprio patto di pace, segnato a Roma dal nostro possente Presidente del Consiglio e dagli eminenti uomini di Governo della nazione vicina. Un altro ciclo incomincia, che ha la sua carta fondamentale in quest'atto di pacificazione sull'Adriatico, e che tutti augurano possa rispondere con lungo e imperturbato svolgimento alle speranze che vi pongono le due nazioni. L'Adriatico cessa per il momento di polarizzare tutte le energie politiche d'Italia, e queste con più largo e proporzionato respiro si espandono a farsi sentire nella complessità dei problemi mediterranei, nei quali si è formata la grandezza storica del nostro Paese. Ma dall'uno all'altro ciclo del tempo, dall'uno all'altro ordine di problemi, noi passiamo sotto l'impressione del magnifico coronamento di una opera magnificamente condotta. Fiume è nostra. I vicini che erano in contesa con noi sono divenuti i nostri amici. Le sorti italiane in Adriatico sono sicure come non furono mai da quando impallidì lo splendore della Repubblica Veneta dopo mille anni d'intensità. Con ben confortato orgoglio si volge adunque il pensiero agli uomini che campeggiarono eroicamente nel ciclo di storia or suggellato: e fra questi è primissimo l'ammiraglio Thaon di Revel. Trieste, che avrà domani l'onore di accoglierlo, ebbe dalle navi della sua flotta la prima visione dell'Italia accorrente, apportatrice di libertà. Fiume, che palpita da pochi giorni nel meraviglioso sicuro amplesso della Patria, ebbe dalle navi d'Italia, ivi mandate dall'ammiraglio Thaon di Revel, il primo incitamento e il primo affidamento del suo destino. Non v'è episodio della grande gesta adriatica, durata nove anni fra guerra e non conclusa pace, che non riascenda a quel nome e non vi ritrovi una vigorosa luce.

Si può dire dunque giustamente che la visita dell'ammiraglio nostro al massimo porto adriatico stampi l'impronta di un avvenimento sopra un culminare di fatti. Sua volontà è che tal visita apparisca modesta; ma volontà irresistibile e superiore alla sua è che essa abbia intero il suo grande significato.

La figura dell'Ammiraglio



La vita dell'ammiraglio Thaon di Revel è quella di un marinaio, di un organizzatore di un continuatore di un'alta e secolare tradizione di famiglia che conta uomini insigni per servizi resi alla Patria. Il bisavolo dell'attuale Capo dell'Armata italiana comandò l'esercito piemontese nella guerra sulle Alpi contro la Francia nel 1792, combattendo e vincendo all'Authion e a Millefórche. Altri — il padre e gli zii — furono diplomatici, generali, ministri dei re di Savoia, uomini di pura fede, che la virtù dell'opera trassero dall'esempio degli avi, dalla perseverante nobiltà degli intenti, dall'amore grandissimo per la dinastia e per l'Italia. Tipica figura, campione singolare di quella vecchia razza piemontese, la cui nobiltà dedita alle armi o alle arti della politica, ben meritò di assistere al miracoloso compimento dell'unità della Patria.

Il gran taciturno

Già assai prima della guerra mondiale, il nome di Thaon di Revel era popolare nella nostra Marina da guerra, essendo egli reputato come magnifico manovratore e abile comandante di squadra. Amante dei fatti, rifuggente dalla parola vuota, l'ammiraglio, durante la guerra si conquistò la fama di grande taciturno. Uomo d'azione e di pensiero, egli, allorchè fu assunto al Comando supremo dell'Armata, ebbe la audacia delle innovazioni, rompendo le vecchie tradizioni, adattando alle mutate esigenze della guerra sul mare i nuovi trovati, sperimentando personalmente, senza mai risparmiarsi, i modi migliori per combattere e per vincere.

Già ispettore delle siluranti, dal 1912 al 1913, dopo avere raggiunto il grado di viceammiraglio, con l'incarico di capo di Stato Maggiore della Marina — carica durante la quale si studiò di accrescere la efficienza delle nostre forze navali — nell'ottobre del 1915 assunse il comando della piazza di Venezia, val quanto dire la direzione delle operazioni nell'alto Adriatico.

Quivi ebbe campo di sviluppare il tipo dell'auto-scafo, creando una nuova flotta composta di piccolissime navi, l'arma rapida, forte e leggera, lo strumento bellico che dominò fin d'allora la guerra sui mari: il «Mas». L'idea della prevalenza delle piccole navi armate, la cui costruzione per essere assai semplice permette di costituire una numerosa flotta, esclusivamente offensiva, certo non era nuova. Non pochi, infatti, prima della guerra avevano intravvisto la sicura preponderanza che avrebbe assunto il naviglio leggero nella guerra sui mari, se non che anche il naviglio leggero, così com'era stato costituito, presentava difficoltà grandissime per la rapida e continuata attività e il logorio formidabile cui avrebbe dovuto resistere.

Il tipo «Mas» si componeva invece di una barca a motore, senza difese di sorta, ma armata per la maggiore offesa, come quella che è possibile col siluro. Occorreva l'azione fulminea; ma a ciò eran preparati i nostri ufficiali, gli arditissimi marinai i cui cuori ai fatti si dimostrarono capaci delle maggiori audacie. E' questa la più bella pagina della storia della nostra Marina lungo la guerra, e tale pagina è dovuta alla sperimentata iniziativa dell'ammiraglio Thaon di Revel.

La difesa di Venezia

Durante il periodo critico della ritirata dell'Esercito sul Piave, egli fu l'anima della difesa di Venezia, respingendo le infiltrazioni nemiche fra Piave e Sile. Fu allora che, col personale rientrato dalle difese di Grado e Monfalcone, creò quel battaglione marinaro il quale dopo pochi giorni entrava in linea a Cortellazzo e sosteneva, respingendolo vittoriosamente, l'attacco di numerosi reparti di arditi austriaci.

La ritirata sul Piave faceva della difesa di Venezia la estrema ala destra dello schieramento dell'Esercito. Nuovi compiti e assai più gravosi di quelli passati, incombevano perciò sul comandante supremo della nostra flotta; ma a tali doveri, l'animo e la intelligenza dell'ammiraglio erano magnificamente preparati.

La sua attività personale, a chi ebbe la fortuna di seguirlo da vicino, era inesauribile. L'uomo era sempre in moto, ispezionando, rincorando, dirigendo, e soprattutto dando esempio di coraggio e di perseveranza. Fu ed è un organizzatore e un animatore, per cui a giusto titolo la Marina italiana è orgogliosa di averlo a suo Capo.

Assai opportunamente, Camillo Manfroni nella sua «Storia della Marina italiana durante la guerra mondiale», a prova del carattere dell'ammiraglio Revel cita di lui una frase caratteristica rivelata dal verbale della conferenza di Londra: «Je ne suis pas venu ici pour faire de la politique; je suis ici pour éxposer à nos alliés la verité en toute franchise et clartéo». Egli ben sapeva che fra gli Alleati non tutti facevano astrazione da considerazioni di opportunismo politico, che sotto il velame delle considerazioni strategiche si nascondevano in quelle discussioni.

Ubbidienza attiva, abnegazione paziente e cauto silenzio; questo aveva raccomandato ai marinai d'Italia il loro ammiraglio, nell'assumerne il comando il 16 febbraio 1917. I suoi marinai compresero, senza di che non sarebbero state possibili le imprese di Buccari, di Pola e di Premuda; non l'organizzazione di una imponente armata aerea del mare, non la costituzione di una numerosa e arditissima flotta di esploratori, che servì a spazzare completamente l'Adriatico delle navi nemiche.

L'uomo è forgiato tutto di un pezzo. La sua tenacia riuscì a superare difficoltà di natura politica — durante la guerra — che oggi forse sarebbe indiscreto rivelare. Contro tutti talvolta, ovvero solo con l'appoggio di Sonnino — un altro grande taciturno — oppose a Versailles, nel 1918, le ragioni della dignità della nostra bandiera che era quella della Patria. Calmo, cosciente del suo valore nonchè di quello dei suoi dipendenti, a chi insisteva perchè «si facesse qualche cosa», rispondeva che se l'occasione si fosse offerta per tentare qualche grosso colpo con probabilità di riuscita, non se lo sarebbe lasciata sfuggire, ma che «per fare qualche cosa, tanto per fare e poter dire di aver fatto» mai avrebbe esposto a rischi inevitabili le navi da battaglia. Per dire, per scrivere di queste cose occorre un coraggio maggiore di chi sfida la morte, poichè rischia di essere tacciato di eccessiva prudenza.

Fabio Temporeggiatore, dissero e dicono ancora taluni; ma non è. L'ammiraglio Revel invece è un tempista, uno squisito tempista che intuisce l'ora propizia delle audacie. Allora le organizza personalmente, le ordina, e quando che sia le dirige personalmente, come a Durazzo. Ma egli sente quando è necessario l'attendere senza impazienze le quali potrebbero precipitare nel disastro. In ciò è la virtù suprema del comando; ed è perciò che alla nostra Marina fu possibile compiere il miracolo di salvare un esercito — il serbo — e conservarlo per la fine vittoriosa della guerra.

«Tutti gli italiani — egli disse nell'ordine del giorno con cui annunziava la fine della guerra — conoscono i nomi dei singoli eroi e delle vittorie fulminee, ma non a tutti è nota l'opera silenziosa, aspra, generosa, compiuta in ogni ora, in ogni evento, in ogni fortuna, quando solamente una assoluta dedizione al dovere poteva superare la imparità delle condizioni e la durezza degli ostacoli».

Quest'opera aspra, generosa e silenziosa in ogni ora, in ogni evento ed in ogni fortuna — che fu il segreto della vittoria ultima — della nostra Marina, in gran parte è dovuta all'ammiraglio Thaon di Revel.

Lo stato di servizio

L'ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel nacque a Torino il 10 giugno 1859, dal conte Ottavio e dalla contessa Carolina nata Regard de Clermont de Vens, gentildonna savoiarda.

Paolo Thaon di Revel ricevette la sua prima istruzione a Torino nel Collegio di Valsalice, indi all'età di 11 anni fu condotto a Genova per compiere gli studi preparatori alla carriera navale nel collegio «Picone». Nell'anno 1873 fu ammesso alla Regia Scuola di Marina di Napoli; nel 1875 passò alla Regia Scuola di Marina di Genova, donde uscì col grado di guardiamarina nel 1877.

Nel 1880 fu promosso sottotenente e nel 1886 tenente di vascello. Negli ultimi anni di sottotenente e nei primi di tenente di vascello, fu addetto alla persona di S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano, in qualità di ufficiale d'ordinanza. Col grado di tenente di vascello fu imbarcato successivamente sulle regie navi «Bausan», «Città di Genova», «Montebello», «Atlante», ecc.

E' degno di ricordo il suo imbarco in comando della torpediniera di 1.a classe «Sparviero», durante il quale si affermarono le sue doti di marinaio e si rivelarono le sue qualità di brillante manovratore di siluranti (1893-94).

Dal 1896 al 1900 fu aiutante di campo effettivo di S. M. Re Umberto, poi capitano di fregata e nel 1904 promosso capitano di vascello.

Dalla guerra libica alla guerra adriatica

Dal novembre 1907 al novembre 1909 tenne il comando della regia nave «Vittorio Emanuele» facente parte delle forze navali del Mediterraneo. Al suo sbarco fu accompagnato da un magnifico encomio da parte di S. E. il vice-ammiraglio Grenet, allora comandante in capo delle forze navali. Nell'aprile 1910 fu promosso contrammiraglio. Nel febbraio 1911 fu nominato aiutante di campo generale effettivo di S. M. Vittorio Emanuele III.

Alla fine del 1911, nell'imminenza della guerra contro la Turchia, l'ammiraglio di Revel fu esonerato dalla carica di aiutante di campo generale di S. M. il Re e nominato comandante della IV Divisione navale, costituita dalle regie navi «Garibaldi» (ammiraglia), «Varese», «Ferruccio» e «Marco Polo». Con questa divisione egli prese parte a tutta la guerra libica, distinguendosi per attività, perizia e coraggio, come lo prova la bella motivazione con la quale gli fu conferita, alla fine della campagna, la commenda dell'Ordine militare di Savoia. Nell'opera dell'ammiraglio di Revel durante la guerra libica, spiccano soprattutto: la sua operazione di Beirut e la parte da lui presa nel bombardamento dei forti dei Dardanelli e nel bombardamento di Tripoli.

A Beirut, nel 1912, l'ammiraglio di Revel, con la «Garibaldi» e col «Ferruccio», in condizioni difficilissime dal punto di vista internazionale, affondò le due navi da guerra turche «Avnillah» e «Angora» ormeggiate in porto.

Nel giugno 1913, il contrammiraglio di Revel fu promosso viceammiraglio. Dall'ottobre 1915 al febraio del 1917 egli tenne il comando in capo delle forze navali dell'alto Adriatico e del Dipartimento e piazza di Venezia. Nel febbraio 1917 fu nominato senatore del Regno.

Dal febbraio 1917 al novembre 1919 ebbe l'effettivo comando di tutta la Marina, col titolo di capo di Stato Maggiore della Marina e comandante in capo delle forze navali mobilitate, ed in questo periodo rifulsero appieno le magnifiche doti di carattere, di studio, di conoscenza profonda di uomini e cose di quest'uomo che ha il vanto di aver condotta la Marina italiana alla vittoria.

Per la Nazione e per lo Stato

Il 6 novembre 1918, di «motu proprio» di S. M. il Re, fu promosso ammiraglio e nominato Ispettore generale della regia Marina. Il 30 maggio 1920, essendo stata soppressa la carica di Ispettore generale della regia Marina, l'ammiraglio Thaon di Revel fu nominato presidente del comitato degli ammiragli, massimo corpo consultivo della regia Marina; nell'ottobre 1922 egli accettò, nel Gabinetto Mussolini, il portafoglio della Marina.

E l'alta carica, oggi tenuta dell'ammiraglio Thaon di Revel, non è solo in riconoscimeno delle sue virtù di soldato, ma anche di un'azione politica misurata, devota, ma fermissima nel rifiutare qualsiasi compromesso. Durante la crisi del dopoguerra, il senatore ammiraglio Thaon di Revel fu di coloro che seppero tenacemente difendere, in ogni occasione, di fronte a governi responsabili dei mali della Patria, le ragioni inflessibili della Nazione e dello Stato. Soprattutto durante l'infausto periodo nittiano, egli si tenne in un giudizio duramente severo di una politica che considerava di perdizione. Non volle e non seppe conoscere deviazioni, in un'attesa sicura e fidente del moto nazionale, il cui Capo lo chiamò al Governo.

Il ballo al Savoia

Questa sera dalle 22 nei saloni dell'Hotel Savoia si terrà l'annunziato grande ballo dei capitani marittimi in onore di S. E. il Duca Thaon di Revel. I nostri circoli marittimi e armatoriali vogliono con questa serata mondana rendere omaggio al Duca del Mare, e il Comitato organizzatore della festa, presieduto dall'on. Banelli, ha provveduto perchè il convegno, che avrà un tono di particolare eleganza e signorilità, sia improntato nello spirito e nella forma a carattere marinaro. Infatti, i capitani vestiranno la divisa di bordo; gli ornamenti e le decorazioni delle sale ricorderanno le attrezzature delle grandi navi; e la luce avrà il colore del mare. Per l'occasione venne di questi giorni installato un apparato radiotelegrafico di ricezione e trasmissione col quale gli invitati potranno essere informati di quanto avviene fuori di Trieste durante lo svolgimento della festa.

Coloro che intendono partecipare alla cena, che avrà luogo prima del ballo, sono pregati di prenotarsi entro le 18 di oggi all'ufficio dell'albergo.

Il Duca Thaon di Revel a Venezia

VENEZIA, 1

Col direttissimo da Roma è arrivato a Venezia il ministro della Marina, Duca Thaon di Revel, che è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Nella giornata il ministro ha visitato l'Arsenale, il Museo navale e il Cantiere dei motoscafi antisommergibili. Domattina il Duca Thaon di Revel lascierà Venezia per recarsi a Trieste.

In attesa del Duca del Mare

Le navi d'onore e i primi ospiti

Ieri dopopranzo, come abbiamo già annunciato, giunsero nel nostro porto e si ormeggiarono al molo Audace due cacciatorpediniere provenienti da Venezia. L'insegna del caposquadriglia era alzata sull'albero maestro dell'«Indomito», comandato dal capitano di fregata, conte Guido Fiorenzi Martorelli. L'altra nave era l'«Impavido», comandato dal capitano di corvetta Alberto Leis. I due cacciatorpediniere con circa 90 persone di equipaggio ciascuno, sono giunti da Venezia in occasione dell'arrivo di S. E. il Duca Thaon di Revel.

Nel pomeriggio giunsero pure a Trieste da Pola 24 marinai al comando di un sottufficiale, per prestare servizio d'onore durante la cerimonia al Faro della Vittoria. I marinai vennero alloggiati alla caserma dei nocchieri di porto.

Ieri sera giunse da Venezia con il direttissimo delle 19.30 il vice ammiraglio di squadra S. E. Mortola, comandante in capo dell'Alto Adriatico, con il proprio aiutante di bandiera. L'ammiraglio Mortola, che giunge per partecipare alle festività in onore del Duca del Mare, è stato ricevuto dal col. Marzari, comandante del porto, dal col. Torrieri, capo di S. M. del Corpo d'Armata, dal magg. Diciotti, comandante in II del porto, dal dott. Budinich per il Comitato delle onoranze ecc.

L'ammiraglio, dopo essersi intrattenuto brevemente con i presenti, si recò in automobile all'Hotel Savoia.

Con il treno delle 13 arrivò pure nella nostra città S. E. il senatore Cito Filomarino, vice presidente generale della Lega Navale. Era ad attenderlo il capitano cav. Fragiacomo, che lo accompagnò all'Hotel Savoia.

Da Venezia si comunica che al seguito del Duca del Mare sarà anche il fratello colonnello Thaon di Revel, che fu per un lungo periodo console d'Italia a Trieste.

Il Consiglio direttivo della Lega Navale consegnerà a S. E. Thaon di Revel una grande pergamena, pregevole miniatura del pittore Nouliau, che nella parte superiore dipinse una visione di Trieste illuminata dal faro della Vittoria. Il piccolo quadro è circondato di un intreccio di corde e porta alla sommità l'insegna della Lega Navale. La pergamena, che sarà firmata dal Consiglio della Lega, porta la seguente dedica: «Al Duca del Mare ammiraglio — Paolo Thaon di Revel — propugnatore ardente di nostra redenzione — nel giorno in cui consegna al Faro della Vittoria — la storica àncora del glorioso — «Audace», — la Sezione di Trieste della — Lega Navale — porge un saluto esultante — fiera che all'opra sua — sia arriso sì alto consenso.».

La pergamena verrà consegnata durante la cerimonia al Faro della Vittoria.

La medaglia e la spada

Questa mattina il Sindaco e la rappresentanza civica al completo faranno omaggio a S. E. il Duca Thaon di Revel della spada d'onore e della grande medaglia di bronzo. Chi ha potuto vedere queste due opere d'arte, ne è rimasto sinceramente ammirato per la bellezza classica della forma, per la finitezza e solidità di fattura e per l'elevatezza del concetto ispiratore che ha guidato l'artista nell'elaborazione dei lavori. Come si sa, il disegno e la dicitura della medaglia, il disegno e la modellatura della spada, e il disegno degli astucci sono opera di quel nobile e fine artista che è l'architetto Arduino Berlam. Il significato simbolico che racchiude l'offerta dei doni al Duca del Mare appare espresso nobilmente e con austera visione nella dicitura e nella forma della medaglia e nella modellatura della spada.

La medaglia

La medaglia è stata fusa in bronzo scurissimo ed ha ventisei centimetri di diametro. Da una parte reca l'effigie del marinaio che apparirà sul faro monumentale, e porta a fianco la seguente scritta: «Splendi e ricorda i caduti sul mare - Trieste 1924». A tergo è stata incisa la dedica seguente: «Al Duca del Mare — ammiraglio — Thaon di Revel — artefice di vittoria — Trieste grata — plaudente — dedica.». La medaglia poggia su un astuccio prezioso formato da un cuscino di broccato rosso del 1600. Il cuscino appartiene alla collezione Sartorio ed è stato donato con la consueta munificenza dalla contessa Anna Segrè.

La spada

Anche la spada ripete nell'impugnatura la figura eroica del marinajo che appare sulla facciata della medaglia. Il marinaio dalla figura eretta e le braccia conserte è stato modellato dallo scultore G. Mayer e la statuetta venne fusa con la consueta perizia dal Bragadin di Venezia. La figura che serve d'impugnatura e il nodo marinaro che divide l'elsa dalla lama sono di argento massiccio. Il groviglio di corda è stato eseguito dall'orefice Carlo Omet e la lama che appartiene ad un soldato anonimo che fu combattente nell'eroica brigata Sassari è stata fornita dal colonnello Corso. Nel mezzo del nodo marinaro è incastonato un prezioso corallo con l'alabarda di platino. Il prezioso lavoro appare eseguito con rara maestria ed è di elegantissima fattura.

Il cofano

Per custodire la spada simbolica venne appositamente preparato un cofano artistico di legno di palissandro. Sul coperchio si ripete il nodo marinaresco con stemmi e smalti in argento. Ai lati lungo tutto lo zoccolo corre un prezioso fregio di argento alternato a grosse borchie d'oro. Questi ornamenti sono opera elegantissima e solida dell'orefice Menotti Battaglia, mentre alla lavorazione del cofano attesero l'ing. Giongo e il capo d'arte Pecenco dell'Arsenale del Lloyd Triestino. Tutto questo lavoro venne eseguito in tre settimane e gli artefici dimostrarono tanta passione e fervoro che in questi ultimi giorni rinunziarono al riposo notturno per poter ultimare le opere che oggi saranno consegnate a S. E. il ministro della Marina. Accanto al valoroso ideatore e disegnatore della medaglia, della spada e del cofanetto, architetto Arduino Berlam ed ai suoi nobili cooperatori, di cui abbiamo detto il nome, non va dimenticata l'opera utilissima prestata dall'astucciaio Bassi che preparò gli astucci per la custodia dei doni preziosi.

Comando 58.a Legione della M. V. S. N. Il console Portot-Ascari ha emanato il seguente ordine di adunata: Tutta la Legione compresa la fanfara, domani, domenica, alle ore 8, si adunerà in caserma di via della Ferriera per prendere parte alle onoranze da tributare al Duca del Mare ammiraglio Thaon di Revel. Per gli ufficiali è prescritta la grande uniforme.

Il programma delle festività

Come abbiamo già accennato ieri, il comitato festeggiamenti a S. E. il ministro Thaon di Revel ha modificato alquanto il programma delle festività, per non rendere troppo faticose all'illustre ospite le due giornate del suo soggiorno a Trieste e per soddisfare nel medesimo tempo il meglio possibile al vivissimo desiderio dei triestini di fare al Duca del Mare cordiali accoglienze.

Ieri, dunque, il programma dei ricevimenti fu definitivamente fissato con questi criteri e comprende:

L'arrivo e le feste odierne

Ore 10: Arrivo di S. E. il ministro Thaon di Revel, con il seguito, alla stazione principale. Saranno ad accoglierlo tutte le autorità civili e militari, che lo accompagneranno all'«Hotel Savoia».

Ore 11.30: S. E. si reca al Municipio, dove, alla presenza di tutto il comitato e delle autorità, ha luogo la consegna della spada d'onore e della medaglia, con breve discorso del sindaco sen. Pitacco.

Ore 20: Banchetto nella sala della Società Filarmonica. Quindi serata di gala al teatro Verdi e ballo dei capitani marittimi al «Savoia».

Le cerimonie di domani

Ore 9: S. E. esce dall'«Hotel Savoia», in auto, arriva al Faro monumentale verso le 9.10, per la consegna dell'àncora e delle catene.

La cerimonia dura circa mezz'ora, indi S. E., in auto, si reca a Monfalcone, poi a Redipuglia, a visitare il Cimitero, donde si calcola che ritorni verso le 11.30 a Monfalcone. Visita del cantiere e degli stabilimenti annessi e offerta di un vermouth di onore al cantiere stesso. Verso le 12.30 circa ritorno a Trieste.

Ore 14: Golazione intima presso il Circolo degli ufficiali, alla quale prende parte un numero ristretto di invitati. Eventualmente, se S. E. ne esprimerà il desiderio, visita a S. Giusto, ecc.

Ore 19: Partenza di S. E. Thaon di Revel, con il direttissimo per Roma.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Che cosa erano i giochi olimpici» — di «Zia Mariù».

Il «Concorso dell'imaginazione».

«Contenti e malcontenti» — Esito del concorso.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

A proposito delle notizie bizzarre ed originali.

Conto Corrente di Pupolino.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Dopo un'impresa di colore brigantesco
Due arresti - Gli arrestati confessano

Dopo otto mesi di attive ricerche affidate dal capitano Mollica, comandante della stazione interna dei carabinieri, al brigadiere Viro, questi, coadiuvato dal vicebrigadiere Adoman e dall'appuntato Cisterumo, procedette all'arresto degli autori di un'audace rapina commessa otto mesi or sono nella panetteria del sig. Giuseppe Vodopivez, in via Udine n. 5.

Era il 5 maggio, di sera, dopo le 21, allorchè due sconosciuti si presentarono nella panetteria nel momento in cui il Vodopivez e la moglie di lui, dopo aver controllato l'importo incassato durante la giornata stavano per andarsene.

Il Vodopivez, che aveva già indossato il pastrano, trovatosi di fronte ai due sconosciuti che avevano la faccia celata da fazzoletti, tentò di dar l'allarme, ma i due malviventi, uno dei quali gli puntò contro una rivoltella, gli ingiunsero di alzare le mani, minacciando, altrimenti di far fuoco. Poi frugarono tutti i cassetti, tranne uno dove erano state riposte 10 mila lire. Tutto il loro bottino si ridusse a 35 lire. Irritati per l'esito magro dell'audace impresa, i due rapinatori, temendo il sopraggiungere di qualcuno s'allontanarono frettolosamente. I due coniugi, visti allontanarsi i due loschi figuri, si affrettarono a denunciare la cosa ai carabinieri di via Tor San Piero.

Lunghe, come si disse, furono le indagini, ma ieri l'altro i due rapinatori poterono venir identificati ed arrestati. Essi poi si qualificarono l'uno per Mario Ossenkowsky fu Giuseppe, diciottenne, da Trieste, abitante in Salita di Gretta n. 15, l'altro per Giovanni Ambrosi di Giovanni, pure diciottenne, da Buie, abitante in via Udine n. 59. Gli arrestati si contraddissero dapprima, ma poi confessarono la materialità del reato. L'Ossenkowsky dichiarò che a procurargli la rivoltella era stato l'Ambrosi; quest'ultimo aggiunse che le 35 lire del bottino se le erano divise. Passarono entrambi al Coroneo.

Mentre si cercano gli aggressori del carabiniere
Il racconto dell'aggredito

Abbiamo pubblicato ieri la notizia della brutta avventura toccata all'appuntato dei carabinieri specializzati Enrico Gasparini, che, come si ricorda, fu affrontato e percosso da quattro individui, mentre stava rincasando. Le indagini sul grave fatto proseguono attivissime, ma non hanno dato ancora alcun frutto: i quattro aggressori sono tuttora sconosciuti.

Il Gasparini, interrogato dal capitano Festa, comandante del corpo degli «specializzati», riferì esattamente i dettagli dell'aggressione: disse che, finito il servizio, verso le 2.30 si avviava verso casa e giunto all'angolo della via Settefontane e via Pasquale Besenghi, scorgendo del chiarore nell'intorno del caffè al «Perugino», che si trova al pianoterra dell'edificio d'angolo, approfittò della circostanza che il proprietario era ancora nel locale intento a fare il bilancio della giornata, per entrare un momento e prendere un caffè. Avutolo uscì subito, ma fatti pochi passi fu colpito d'improvviso alla testa con un pugno. Si volse di scatto per difendersi da colui che l'aveva colpito a tradimento, ma non ebbe nemmeno il tempo di mettersi in atto di difesa, che altri tre figuri gli furono addosso. Il Gasparini si difese come meglio potè e impegnò con i quattro sconosciuti una colluttazione violenta. Dopo pochi istanti accorse il proprietario del caffè, il quale, udite le grida di aiuto dell'aggredito e la confusione, s'era precipitato sulla via per vedere quello che avveniva. Vista la scabrosa situazione dell'appuntato, egli si affrettò ad esplodere alcuni colpi di pistola in aria mettendo così in fuga gli aggressori, i quali furono inseguiti vanamente per un buon tratto dal Gasparini, che però alla fine dovette desistere dall'inseguimento.

L'appuntato, nella colluttazione riportò lievi contusioni alla testa ed ebbe la giubba lacerata. Egli escluse che l'aggressione potesse essere stata originata dal desiderio di vendetta ed è piuttosto dell'opinione, che i quattro sconosciuti lo abbiano scambiato per qualche altro. Dichiarò inoltre che, dato il buio, non ebbe la possibilità di scorgere bene in volto i suoi aggressori, ma ricorda la loro figura personale e il loro vestire: uno era senza pastrano e degli altri tre, due avevano una beretta sport, di stoffa chiara.

Per voler scendere dal tram in corsa. Ieri, verso le 16, la signora Maria Sabadini, di 62 anni, da Verteneglio, giunta nella nostra città da pochi giorni, volle scendere dal tram in moto, ma, come avviene quasi sempre in tali casi, finì per cadere. L'accidente accadde in via Giulia e attirò una folla di passanti intorno alla donna. Tutti credevano che ella avesse riportato gravi lesioni. Invece per fortuna si trattava di poca cosa. Il sanitario della Guardia medica accorso riscontrò alla Sabadini una lussazione al braccio sinistro e prestatele le medicazioni del caso, la fece poi trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove la vecchia fu accolta e dichiarata guaribile in un paio di giorni salvo complicazioni.

Una correzione eccessiva? Accompagnato dal proprio zio, si presentò ieri, verso le 15, alla Croce Verde Triestina lo scolaro dodicenne Giuseppe Stradella, abitante in via dei Montecchi n. 15. Il ragazzo, che presentava una contusione con ematoma al labbro superiore, escoriazioni alla guancia destra e la frattura dell'ultima falange dell'indice della mano destra, mentre otteneva le medicazioni necessarie, raccontò che a conciarlo in quel modo era stato il suo maestro di scuola. Il dott. Morteani rilasciò a richiesta dello zio del ragazzo, il certificato di lesione.

Durante il lavoro. Il nostromo Salvatore Rosato, di 60 anni, occupato sul piroscafo «Bucovina», ormeggiato al molo Bersaglieri, mentre assisteva iersera, alle 16, al lavoro di carico e scarico della merce dal piroscafo, fu colpito alla testa dal gancio della catena del verricello e riportò una ferita lacera alla regione parietale destra che fu dichiarata guaribile in otto giorni dal sanitario della Guardia medica.

Un operaio ferito per lo scoppio di un tubo di gelatina

Ieri mattina, nel reparto dei fonditori allo Stabilimento tecnico triestino, mentre si procedeva alla fusione di una quantità di rottami di ferro, si manifestò d'improvviso una violenta esplosione che cagionò un momento di giustificata apprensione fra gli operai addetti a quel lavoro, specialmente quando videro uno dei loro colleghi, Rodolfo Laurencich, quarantenne, abitante in via dell'Ospedale n. 20, cadere riverso. Egli era stato investito da una violenta fiammata e da alcune scheggie.

Il pover uomo fu soccorso dai compagni di lavoro e più tardi dal dott. Ferra della Guardia medica; il sanitario gli riscontrò oltre a ferite di natura leggera, l'asportazione quasi totale del mignolo destro. Dopo le medicazioni l'operaio fu trasportato alla clinica della Cassa ammalati e quivi accolto in cura.

La causa dell'esplosione è dovuta, probabilmente alla circostanza che fra il materiale destinato alla fusione dev'essere stato un tubo di gelatina, che al contatto del fuoco esplose.

Dopo l'impressionante disgrazia di via S. Nicolò
I primi risultati delle indagini

Sulla disgrazia orribile di cui rimase vittima la quattordicenne Anna Furlan, continuano le indagini per accertare le responsabilità. Com'è noto, la disgrazia fu dovuta allo scoppio di una bomba «Sipe» che era stata nascosta nel carbone ammucchiato nella cantina dello stabile di via San Nicolò n. 20. Si presume che a nascondere colà il micidiale esplosivo fosse stato qualcuno che aveva l'intenzione di sbarazzarsene. Le indagini furono dirette in questo senso — a quanto informa l'autorità — e si potè venire a conoscenza che nella casa dove tale scoppio avvenne dimorava tempo fa un giovane, che più tardi fu arrestato perchè sembrava fosse coinvolto nell'uccisione del comunista Bercè.

Secondo le indagini della locale Questura, il giovanotto dormiva spesso nella cantina sopra un sacco ripieno di segatura di legno. Da ciò appunto la supposizione che egli abbia riposta la «Sipe» nel mucchio di carbone. Per far piena luce su tale circostanza, il giovane, che, dopo il suo arresto a Trieste, partì per Firenze ed ora si trova in quelle carceri, verrà scortato nuovamente nella nostra città per subire un interrogatorio da parte dell'autorità giudiziaria.

Quattro dita asportate per lo scoppio di un bossolo

Accompagnato da un suo parente, tale Giuseppe Suz, abitante a Duttogliano n. 82, si presentò ieri sera all'ospedale civico, dove il medico d'ispezione gli riscontrò l'asportazione di quattro dita della mano sinistra ed escoriazioni multiple. Dopo le medicazioni, il Suz raccontò al delegato di Questura che lo interrogò, di aver rinvenuto nella sua campagna un bossolo sospetto. Esaminatolo, ritenne che si trattasse di un esplosivo, e volle renderlo innocuo vuotandone la polvere. Mentre a ciò era intento, il bossolo gli scoppiò nelle mani. Ignora da chi l'esplosivo fosse stato abbandonato nel suo fondo agricolo. Il Suz fu accolto nel decimo riparto e dichiarato guaribile in quattro settimane.

Maternità... movimentata

Ieri mattina, verso le 10, tale Maria Stopar, di 42 anni, uscì di casa — abita alla Pendice di Scorcola n. 450 — decisa a recarsi all'Ospedale Regina Elena. Era in istato di gestazione avanzatissima e desiderava di essere accolta nella sezione maternità. Strada facendo però fu colta dalle doglie in modo che dovette sostare in via Commerciale, dove una donna caritatevole, tale Adalgisa Kosman, abitante al pianoterra dello stabile n. 33 della stessa via, scorta la Stopar e saputo il caso suo, l'accolse nella propria abitazione e la fece adagiare su un letto. Telefonò quindi alla Guardia medica chiedendo la presenza di un ostetrico. Giunsero, poco dopo, il dott. Ferra e la levatrice Scabar, con la cui assistenza la donna diede alla luce un maschietto. Puerpera e neonato furono poi trasportati all'Ospedale Regina Elena, nel reparto maternità. Anche l'anno scorso la Stopar, che è ora madre di sette figli, si sgravò in condizioni consimili.

Dal sonno alla morte

Aveva un convegno ieri mattina, con alcuni amici, Angelo Negretti, di 65 anni, abitante in via di Ponziana n. 13. Gli amici però, dopo aver atteso parecchio al luogo di ritrovo, visto che il Negretti tardava, si recarono nella sua abitazione, ritenendo che si fosse addormentato e che a questa circostanza fosse dovuto il ritardo.

Entrati in casa, trovarono difatti il Negretti a letto. Lo chiamarono e visto che non si moveva, lo scossero... Ebbero allora una sorpresa ben penosa: Il Negretti era cadavere.

Avvertita la Guardia medica, si recò nell'abitazione il dottore di turno e constatò che il decesso era avvenuto qualche ora prima per paralisi cardiaca.

La salma fu quindi trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Chi ne sa qualche cosa? Nicolò Calabrò di 73 anni, affetto da paralisi, eludendo la vigilanza dei suoi famigliari, si allontanò da casa ieri, verso le 14, e non fece più ritorno. E' da notare che il Calabrò è un po' scosso nelle facoltà mentali. Non saprebbe rispondere a chi lo interroga, nè dire dove abita. E' basso di statura, veste miseramente. E' privo del pastrano. Abita in via Ponzianino n. 3, I.

Giuochi di ragazzi. Il dodicenne Bruno Morallo, abitante in via di Ponziana n. 54, ieri alle 18, volendo arrampicarsi su un carro in corsa, perdette l'equilibrio e cadde producendosi una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Avvisata la Croce Verde, il fanciullo fu medicato dal dott. Dose che lo fece poi trasportare con l'autolettiga a casa.

Attività ladresca: Tre furti

Quando Maria Müller si recò ieri mattina, in un sottoscala della sua abitazione, in Chiadino in Monte n. 17, a prendersi delle stoviglie che aveva colà riposte, rimase per qualche istante come la statua dello stupore: Nel sottoscala c'era un repulisti completo; tutte le stoviglie erano sparite. Ma quando ed in qual modo? Certo doveva trattarsi di ladri molto abili, che avevano approfittato di una delle recenti notti di bora.

Fatta la dolorosa constatazione, la donna si recò a denunciare il furto ai carabinieri di via Rossetti e rilevò che il danno arrecatole dagli egregi ignoti ascende a circa 800 lire.

— Un'esclamazione, forse non molto ortodossa, deve aver emesso ieri mattina il marittimo Giovanni Cardus, allorchè, sceso nella propria cabina — è imbarcato sul piroscafo «Atlanta» della Cosulich, ormeggiato al Punto franco V. E. III, — non vi trovò più il suo pastrano, nè un paio di calzoni. Una mano predace doveva avergli preparato quella sorpresa.

Viste vane tutte le ricerche, il Cardus denunciò il furto ai carabinieri. Pastrano e calzoni: 1200 lire di danno.

— Di fuori il negozio di manifatture di Giovanni Fragiacomo, in Piazza Giambattista Vico, n. 8, appariva ieri mattina chiuso; le serrature intatte, nessuna traccia di violenza. Ma quando gli agenti vi entrarono, fu notata la sparizione misteriosa di otto coltri imbottite, del valore di 1000 lire. Come si spiegava la faccenda?

Si spiegò poco dopo: I ladri erano penetrati durante la notte — anche qui complice la bora — nel cortile dello stabile e di là, forzata una porta accessoria del negozio avevano fatto il bottino. Poi se n'erano andati, rifacendo la stessa strada.

Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. di via Vespucci.

Un vasto tratto di sterpaglia in fiamme

Da vari punti della città si notava ieri, dopo le 19, un vivo bagliore d'incendio in direzione di Duino e gruppi di gente sostavano qua e là, commentando, nella persuasione che l'incendio doveva essere molto vasto. I nostri vigili furono avvertiti subito dai carabinieri di Barcola, ma non poterono recarsi sul posto, essendo questo fuori del loro raggio d'attività. In tali casi essi possono intervenire soltanto in seguito ad invito del sindaco del luogo. Intanto assumemmo informazioni per conto nostro e ci risultò che si trattava di un incendio, vasto sì, ma di sterpaglia, manifestatosi probabilmente causa qualche favilla volata dal fumaiuolo di una locomotiva, in un bosco, fra Duino e Monfalcone.

Ciò che voleva lo sconosciuto

— Ma che cosa avrà voluto costui? — deve aver pensato ieri il lattivendolo Giuseppe Zagar, allorchè verso le 13.30, trovandosi in via Giorgio Galatti, fu urtato violentemente da un individuo, che poi si allontanò rapido.

E, dopo aver almanaccato invano lo Zagar proseguì, poichè doveva portare il latte ad una famiglia abitante nella via sunnominata.

Poco dopo, ridisceso, lo Zagan ebbe d'un tratto una brusca sorpresa: S'accorse che gli mancava il portafogli contenente 150 lire e documenti. Soltanto allora comprese che cosa aveva voluto da lui lo sconosciuto: Voleva il suo portafogli!

Ormai il borsaiuolo era già lontano e lo Zagar si rassegnò a denunciare il borseggio. Poi se ne tornò, malinconico alla natia Postumia.

Giacomo Brienne 53

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Alzando le sue spalle potenti, la megera soggiunse, volgendosi verso il forestale:

— Scusatemi se sono stata un po' brusca, ma di solito Philippon non mi presenta che dei mangiapane!

— Ormai, puoi vedere che anch'io conosco della gente ammodo, articolò il mercante di vini, che riprendeva coraggio vedendo la piega favorevole della faccenda.

— La signora Philippon vorrà farci l'onore di assaggiare un bicchiere con noi, disse galantemente Couppot.

Quell'accidente d'un uomo aveva un modo tutto suo di sbirciare le donne; l'ostessa si sentì soggiogata anche contro voglia.

Quando i bicchieri furono pieni, il complice di Blénac alzò il suo in alto, e dichiarò:

— Bevo alla bellezza!

L'ostessa prese il complimento per oro di zecchino; essa cercò di rendersi amabile, e chiese col suo miglior sorriso:

— Allora, voialtri venite a Parigi per viver di rendita?

— Sì e no, rispose Couppot; dobbiamo prima accomodare una faccenda da un notaio; poi, perbacco, non so nemmeno io cosa diavolo farò; forse mi metterò a commerciare.

Gli occhi di madama Philippon scintillarono.

— Ah! ah! ah! disse ella, su tre toni diversi.

— Già, io avrei voglia d'acquistare un negozio.

— Un negozio di vini, forse?

— Naturalmente.

La grossa donna restò immobile un secondo, con la fronte aggrottata. Poi dichiarò, con intenzione:

— Bene, bene, ne riparleremo; forse avrò un affaruccio proprio buono da proporvi.

— Oh, dal momento che è scelto da una donna di testa come voi, io m'impegno ad occhi chiusi.

Questo complimento sembrò fare molto piacere all'ostessa; essa chiese:

— Voi alloggiate in questo quartiere, vero?

— Ma... veramente per ora non abbiamo alcun alloggio.

— Come, non avete alloggio?

Volgendosi verso il marito essa chiese aspramente:

— Perchè non gli hai offerto una camera?

— Ma... vedi... Aglaia...

— Sì, sì, lo so cosa vuoi dire; tutte le camere sono occupate. Ma quando si tratta di gente come il signore e la signora ci si deve arrangiare. E' semplicissimo; daremo a loro la camera grande al primo piano, la nostra; noi ci istalleremo nel salotto grande.

— Ma... Aglaia... protestò il marito allarmato.

— Ma lasciami fare, dunque! E' davvero una gran disgrazia d'esser così scemi, per un commerciante. Avete visto come vi trattano? Invece di farsi in quattro per ricevervi bene, potete essere contenti se non vi ha messo alla porta dritti filati. Meno male che ci sono io!

— Davvero! Meno male che ci siete voi.

Aglaia si era alzata.

— Orsù, venite. Vi conduco alla vostra camera.

E aggiunse sottovoce, indicando Rosina:

— E' vostra moglie?

Il forestale capì che la grande differenza d'età tra lui e la sua compagna aveva causato l'esitazione dell'ostessa.

— Sicuro! rispose ridendo. Ho fatto come Philippon, mi sono sposato una ragazza!

Nonostante i suoi quarant'anni Aglaia aveva ancora delle pretese di freschezza.

Le parole di Couppot la fecero arrossire di piacere e da quel momento gli fu guadagnata del tutto.

Essa diede loro la sua camera, e presentò loro suo figlio Eugenio, chiamato Zozò in famiglia, un bel bimbo di tre anni.

— Oh! Com'è carino, esclamò Couppot, abbracciandolo.

Quando furono soli nella camera Couppot dovette prima di tutto acquetare il furore di Rosina, che non poteva digerire, com'essa diceva, quella vecchia stregaccia della Philippon, e che era seccata dei complimenti che Couppot le aveva prodigati.

— Come sei sciocca, mia povera Rosina! E' così che si piglian le donne. Questa ci può essere utile, e tu non devi essere gelosa di un tipo simile. Essa ci farà comodo, te lo dico io. Hai visto Zozò?

— Chi è questo Zozò?

— Il bimbo.

— Quel sudicio marmocchio che hai appena finito di abbracciare?

— Sudicio o pulito, tu devi metterti ad adescarlo in tutti i modi.

— Oh bella, e perchè?

Il complice di Blénac abbassò ancor più la voce:

— Perchè noi ne avremo presto bisogno per andare dal notaio.

— Ah, capisco, tu vuoi che....

— Bisogna che Zozò prenda il posto del piccino di Lucina.

— E' una buona idea.

— Essi hanno press'a poco la stessa età.

— E' vero; ma però egli è biondo...

— Mentre il Riri è bruno? Cosa importa? Credi forse che il notaio, che non lo ha mai visto, possa conoscere il colore dei capelli del figliuolo di Lucina? Zozò potrà benone far la parte di Giovanni, e passar per tuo figlio, a condizione che tu ti faccia amare da lui.

— Bene, mi metterò anch'io ad abbracciarlo, e gli darò dello zucchero d'orzo.

— Benissimo.

— E inoltre gli comprerò un pulcinella.

— Allora tutto andrà perfettamente, e prima di tre giorni ti preferirà anche a sua madre.

A mezzogiorno, quando il pranzo fu pronto, Rosina prese da parte il bimbo e cominciò l'opera di seduzione.

Mentre Philippon e Couppot mangiavano per quattro, e mentre l'ostessa continuava a prodigar gentilezze al nuovo venuto, Rosina adescava il bimbetto.

La Philippon aveva un secondo fine; da quando sapeva che il forestale aveva un gruzzolo e che desiderava darsi al commercio, essa pensava:

— Perchè non dovrei vendergli il mio negozio?

Essa cercava un compratore. Se essa riusciva a persuadere il bracconiere non avrebbe avuto da pagare la senseria; inoltre sperava di poter vendere ad un prezzo migliore.

Nel pomeriggio Couppot e Rosina andarono a fare un giretto per visitare Parigi, e ottenero il permesso di prendersi Zozò.

Couppot lo prese nelle braccia, lo fece saltare, giocare in tutti i modi. Gli comprò in una botteguccia un piccolo treno meccanico; Rosina comprò uno splendido burattino che faceva le smorfie e muoveva le gambe.

Zozò che non era mai stato trattato così era felice come una pasqua e batteva le mani.

— Chiamami mamma Rosina, — disse la donna all'orecchio del piccolo, dandogli dei dolciumi.

— Mamma Zina, pronunciò il bimbo.

— Bravo, così.

— Dammi ancora dei dolci.

— Eccoteli, piccolo mio.

Quando tornarono a casa, madama Philippon restò stupefatta davanti ai bei giuochi regalati al suo figlioletto.

— E' troppo, è troppo, diss'ella.

— Come! Troppo per un tesoruccio come questo? E' il più bel bimbo che noi abbiam visto. E come è furbo!

— Quanto a me, rincarò Rosina, gli voglio bene come se fosse mio.

Dopo tre giorni, come l'aveva predetto Couppot, il bimbo preferiva il forestale e mamma Zina ai suoi genitori.

— Andiamo, disse a sera Couppot, il momento è giunto. Domani andremo dal notaio.

Egli fece ripetere ancora una volta la lezione a Rosina, che la sapeva benone.

— Perfettamente, disse l'imbroglione. Le carte sono in regola. Tutto è preparato. Io sfido il notaio, per furbo che sia, a non lasciarsi ingannare; domani sera il tesoro di Giannino sarà nelle nostre mani.

L'indomani alle due e mezza il trio si presentò dal notaio Antony, nella via delle Piramidi.

Noi veniamo da Guéret, dissero, per prendere dei quattrini.

Couppot e Rosina avevano preso l'aspetto un po' ingenuo, un po' goffo, che avrebbero avuto due buoni provinciali venuti a Parigi per la prima volta.

— E' mio zio, dichiarò Rosina mostrando Couppot. Egli si è incomodato per me, e mi ha accompagnato, perchè aveva paura che mi perdessi in questa città.

L'antico cacciatore di frodo tentennò il capo, spiegando bonariamente:

— Potevo forse lasciarla venir sola col suo marmocchio?

— Insomma, che desiderate, chiese lo scrivano al quale s'erano rivolti.

— Ritirare la somma di denaro che il signor Giovanni di Montpierre ha depositato quei per noi.

— Voi siete dunque?...

— Sono la Lucina di Villepreux. Lucina Bernard.

— Avete portato titoli e documenti?...

— Sì, eccoli.

— Allora, venite con me.

E lo scrivano li condusse in un'altra stanza, dove un vecchio impiegato stava compulsando alcune carte. Questi prese i documenti che lo scrivano gli porgeva, e li esaminò attentamente.

— Sta bene, disse. L'atto di donazione del defunto Giovanni di Montpierre, parla chiaro. La somma di 100.000 franchi depositata nel mio studio dovrà esservi consegnata, cogli interessi relativi, dietro vostra richiesta. Siete venuti per ritirare tutta la somma?

— Sì, signore.

— Oggi stesso?

— Se ciò non vi incomoda...

Il vecchio ebbe un gesto vago di denegazione; poi rispose:

— Lasciatemi il tempo di redigere l'atto che dovrete sottoscrivere e poi vi verserò capitale ed interessi. Aspettate un momento.

Attesero circa venti minuti che parvero loro un'eternità, tanto più che Zozò, stanco ed annoiato incominciava a farne delle sue, malgrado i dolciumi che Rosina gli regalava per farlo star tranquillo.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, alle 20.30, si darà la conda rappresentazione dell'opera «I compagnacci», del maestro Riccitelli, e «L'amico Fritz», di Mascagni. Lo spettacolo avrà particolare solennità per l'intervento di S. E. il duca Thaon di Revel, che assisterà ad uno di una delle opere annunziate.

Domani alle 15.30 «Fedora», del maestro Giordano. La parte della protagonista sarà sostenuta dalla signorina Barrigar. Proceono le prove della nuova opera «Il piccolo Marat», del maestro Mascagni, atteso a Trieste nei prossimi giorni.

Nazionale. Anche ieri a tutte le rappresentazioni di «Anna Bolena» e della rivista «Coloni o mandarini», il pubblico affluì molto numeroso e con applausi calorosi mostrò di gradire l'eccellente spettacolo che si dava per l'ultima volta.

Stasera una bizzarria nuova: «La trovata di Gigi», di G. Manca; completerà lo spettacolo la nuova proiezione «Il fantasma dei laghi». Prossimamente «La biondina», nuovo interessante cinedramma, desunto dall'omonimo romanzo di Marzo Praga.

Fenice. Continuano con grande successo le proiezioni della divertentissima commedia in cinque atti: «Max Linder in America», che anche ieri richiamò a teatro foltissimo pubblico durante tutte le rappresentazioni. Le peripezie comiche di Max Linder suscitarono viva ilarità.

Il «Trio Salvanos» si produsse negli arditissimi esercizi in bicicletta, ed il bravo cantante Marcel svolse un fine repertorio di canzoni, riscuotendo calorosi applausi.

Oggi replica del divertente spettacolo, dalle 17 in poi. Lunedì seguirà il debutto del rinomato comico Spadaro.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «L'ingenuo». Jack Jeking ed il Duo Vedoro furono, come sempre, applauditi.

Oggi programma nuovo con le films «L'illustre attrice Cicala Formica», comicissima, in due atti, e «Mercantessa di diamanti», sue avventurose. Prima rappresentazione alle 17.

Il secondo concerto dei madrigali. Iersera, nella sala del Conservatorio Tartini, si tenne il secondo concerto di madrigali, della Società corale teatrale, sotto la direzione del maestro Illersberg. Che le magnifiche e interessanti esecuzioni corali, dopo il successo entusiastico ottenuto al concerto all'Università popolare, avrebbero richiamato un bel pubblico, era prevedibile, perchè Trieste ha un buon numero di aristocratici della musica che non lasciano scappare una serata di intenso godimento artistico quale quella di iersera; ma la folla che occupò ogni angolo della sala e persino i corridoi, non ci aspettavamo di trovare.

Ripetere, sul merito degli esecutori magnifici e magnificamente diretti e sul valore del programma mirabile, quanto abbiamo scritto pochi giorni or sono, ci sembra inutile. Non inutile invece è il rilevare che anche il pubblico di ieri, fatto di competenti, fra cui notammo il maestro Padovan, direttore della stagione d'opera al Verdi, e numerosi artisti, applaudì con entusiastico calore ogni numero del programma e di molti pezzi fu chiesta la replica.

E l'entusiasmo per le esecuzioni perfette era giustificatissimo, come è giustificato il particolare favore che accolse l'ultima parte del programma di cori a quattro voci maschili, tanto da obbligare il maestro Illersberg a bissare il vivace «Sonetto» dell'Angiolini, da lui musicato con una freschezza di ispirazione e una giovialità scintillante veramente suggestive, e la «Dolce sera» del maestro Veneziani, che pure ebbe ispirazione dagli antichi, dai quali imparò il segreto di affascinare l'uditorio. Chiuse il concerto, vera festa d'arte che si rinnoverà certamente fra breve, l'apologo «La cicala e la formica», di Charles Gounod, coronato da un'ovazione che il foltissimo uditorio volle rivolgere agli esecutori e al maestro, per ringraziarli del raro godimento.

Un concerto vocale alla Filarmonico-drammatica. Per iniziativa del concittadino Italo Brudino, il 18 febbraio si terrà alla Filarmonico-drammatica un interessante concerto vocale, sostenuto dalle signorine Elena Baggar e Tea Carrugati, e dai signori comm. Umberto Macnez e Salvatore Persichetti, i valenti artisti che attualmente mietono applausi al nostro Verdi. Daremo fra qualche giorno il programma della serata, a cui, dato il valore degli artisti che vi partecipano, non potrà mancare un cordiale vivo successo.

CINEMA E VARIETÀ

«L'amazzone mascherata», protagonisti: Francesca Bertini, Alberto Collo ed Emilio Ghione al Salone Novo Cine. Oggi si iniziano le eccezionali rappresentazioni del potente dramma: «L'amazzone mascherata», protagonisti principali la bellissima ed insuperabile attrice Francesca Bertini, coadiuvata da Alberto Collo ed Emilio Ghione. Il primo spettacolo si inizia alle 15 precise.

Modernissimo. Francesca Bertini e Amleto Novelli nel grande e passionale dramma d'amore «L'ombra», oggi alle 16, ultimo spettacolo alle 22.

In preparazione il capolavoro «Catene di seta», dramma in 4 atti, protagonista la bellissima Antonietta Calderari, famosa creatrice del personaggio della cortigiana «Imperia» nella grande film «Il ponte dei sospiri».

Quanto prima «La principessa delle ostriche», creazione inarrivabile di Ossy Oswalda e di En. Lubitsch, l'ammiratissimo «Armando de Foix» in «Madame Du Barry».

Cinema Edison. Continuano con strepitoso successo le rappresentazioni della strabiliante film «I figli di nessuno» ove Leda Gys trionfa sempre più. Oggi rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

«Le campane di S. Lucio» al Cine Savoia. Questo meraviglioso romanzo di Gioachino Forzano ha trovato un capolavoro della cinematografia italiana. E' interpretato da Mercedes Brignone, Alberto Pasquali e Franz Sala. Enorme successo. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Turno 4): «I compagnacci» e «L'amico Fritz».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Il fantasma dei laghi» e la Compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Max Linder in America», brillantissima commedia in cinque atti.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Mercantessa dei diamanti».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Sublime sacrificio» con Carlo Benetti.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «L'ombra» con Francesca Bertini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «I figli di nessuno» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'amazzone mascherata» con Francesca Bertini, Alberto Collo e Emilio Ghione.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Sousmiaza» (Satanica) interpreti Gemma Bellincioni, Bianca Stagno Bellincioni e Alfredo Bertone.

Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Un avventuriero», cinedramma di avventure poliziesche. Seguirà la comica «Flick e Flock e il venerdì 13».

Circo Zavatta (fondo Madonnina). Ore 20. Spettacolo variato.

Bollettino dello Stato Civile

del 31 gennaio 1924

Nascite: Maschi 4, femmine 5; totale generale 9.

Matrimoni: Viezzoli Pietro, bracciante, con Goia Jolanda, casalinga.

Decessi: Stecher Mario Giorgio, 3 anni; Vidmer in Bosnich Carolina, 78 anni, casalinga; Schier Jan, 33 anni, marinaio; Nadalutti Umberto, 46 anni, macchinista teatrale; Peresson in Longarolli Maria, 88 anni, casalinga; Viviani in Ladovaz Elisa, 77 anni, casalinga; Makuz Edoardo, 64 anni, mendicante; Nardin Giovanni Battista, 80 anni, privato; Laurencich Augusto, 53 anni, impiegato; Borgia Filomena, 4 anni; Samcin in Bencich Maria, 80 anni, casalinga.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 il prof. Bruno Tedeschi terrà (in via Gatteri 3) la seconda conferenza su «Le scienze esatte nell'antica Grecia» parlando degli studi matematici e geometrici dopo Euclide, e trattando brevemente anche dell'astronomia, della fisica e della musica. Domani alle 16.30 nella sala del Circolo artistico XII audizione, col violoncellista Adolfo Morpurgo e l'arpista Maria Mayer.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione del signor Antonio Tinta su «Lo sviluppo della radiotecnica». Domani alle 17.30 ultima conferenza (con proiezioni) del prof. Luigi Carnera su «La vita fisica delle stelle».

Società ginnastica. Oggi alle 15 lezioni di ginnastica per il corso preparatorio. Alle 16 lezione di danza per allievi.

Alle 12.30 di domani i seguenti giuocatori delle riserve dovranno trovarsi sul campo sociale a S. Sabba per un incontro con le riserve del C. S. Ponziana: Della Vela, Bernettich, Ceola, Costantini, Teiner, Martini, Stabile, Kraghich, Masè, Pitton G., Slavich e Zullian. I seguenti giuocatori della prima squadra dovranno pure trovarsi sul campo sociale, alle ore 13.30, per disputare l'incontro di campionato col C. S. Ponziana: Vascotto, Franca, Gregorin, Grion, Jess, Bradaschia, Ghezzi, Greenham, Rogotiz, Blenio, Paron, Savio.

Alle 9 tutti i boys e le altre riserve si trovino pure sul campo per l'allenamento.

Domani escursione sull'altipiano. Gli allievi e le allieve delle sezioni medie e superiori si troveranno in palestra alle 8.

Lega Navale. Il Consiglio direttivo della Lega Navale invita i propri soci a intervenire, verso presentazione della tessera sociale, alla cerimonia che si svolgerà domani al Faro monumentale a Gretta ove S. E. il ministro della Marina farà la solenne consegna dell'ancora del C. T. «Audace» che andrà a ornare il Faro della Vittoria.

Milizia avanguardista. Domani alle 8 il manipolo Giovinezza è comandato alla sede centrale. Oggi alle 20 adunata in divisa in sede centrale per accordi riguardo l'escursione di domani.

La distribuzione delle camicie nere non verrà effettuata prima della regolare ricostituzione dei manipoli. Con la prossima settimana incomincierà l'istruzione preparatoria al Concorso nazionale di Firenze.

I comandanti di manipolo sono invitati a rapporto oggi alle 17 presso la sede centrale dell'A. G. F.

Avanguardia giovanile fascista. Il comitato feste si raduna d'urgenza oggi alle 12.30 nella saletta del comitato. Si prega di non mancare, data l'importanza speciale degli argomenti da trattare.

Sursum Corda. Domani alle 8 adunata dei premilitari del primo e secondo corso nella Caserma Oberdan, ingresso via Coroneo N. 6.

Unione magistrale triestina. Domani dalle 18, trattenimento familiare.

Circolo azzurro. Il grande ballo preannunciato per questa sera, per deferenza ad altro ballo coincidente, viene rimandato a sabato 16 febbraio. Domani la consueta riunione di danza.

Giovane Italia. Oggi alle 18.30 prova gruppo drammatica piccoli; domani alle 10.45 prova allieve (A). Lunedì nella sala del Circolo artistico, via Coroneo 15, prova generale di tutti i gruppi dalle 18-21. I posti e inviti per la serata del 5 corrente si ritirano in sede dalle 18 in poi. Le sezioni ginnastiche e la fanfara attendano ordini per la cerimonia di domani al faro monumentale.

S. U. C. A. I. Stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita sciistica a Lazna. Quota lire 26. Sono aperte le iscrizioni per il primo campionato regionale di sci, che avrà luogo il 17 febbraio, organizzato dal gruppo sciatori «Monte Tricorno».

Circolo ragionieri commerciali. Domani gita a Roditti (Cucco di Roditti). Ritrovo alle 5.15 stazione Campo Marzio. Colazione e pranzo dal sacco. Ritorno alle 22. Spesa ferroviaria lire 8.60.

S. G. T. I. Sezione grotte. Domani avrà luogo la gita speleologica indetta dalla sezione nel distretto di Lipizza. Ritrovo alle 6.30 al Caffè Fabris, in piazza Oberdan; ritorno verso le 20. Alla gita potranno partecipare anche non soci verso pagamento della tassa regolamentare.

Per la Reginetta degli studenti. Sono convocati per lunedì 4 corrente alle 18, nell'aula V (pianterreno) del R. Liceo Petrarca (viale XX Settembre), tutti gli studenti e studentesse, presidenti e consigli direttivi dell'Associazione goliardica triestina, Associazione nazionale stampa giovanile, Giovani esploratori, Lega studenti commerciali, italiani, nautici e «Sucai», per costituire il comitato per l'elezione della Reginetta degli studenti.

Giovani esploratori italiani. Domani adunata di tutti i novizi alle 7.30 in sede; ritorno alle 13. Oggi alle 18 consiglio dei capi squadriglia.

Unione sportiva triestina. I giuocatori: Menegon, Braga, Presel II, Rigotti II, Oblak, Blasevich, Fabro, Gasparini, Regent, Velicogna, Nordio, Klum, Pasqualini III, Osvaldini II, Toplicar, Pasqualini II, Scherl, Siberna, Tranquillini, Zavadial, Ruan, Rubinich II, Gorlup, Dobrillovich I, Osvaldini I, Ferrari, Svetina, Bucavetz, sono convocati domani sul campo sportivo alle 15 per giuocare una partita di allenamento.

Associazione sportiva Edera. La sezione escursionisti indice per domani una gita sul monte Aquila, con l'itinerario già pubblicato. Le iscrizioni si accettano sino a questa sera alle 21 in Caffè Edera. Il ritrovo è fissato per domani alle 4.45 in Campo S. Giacomo.

I giuocatori di «foot-ball» sono convocati per le 21 al Caffè Milano per gli ultimi accordi in merito alle partite di Fiume.

I partecipanti alla gita per Fiume sono avvisati che il ritorno è fissato al Caffè Edera, via E. Tarabochia 3 (casa della Società Operaia) per le 7, e che la partenza seguirà alle 7.30 con l'autocorriera promiscua, e alle 7.45 con le altre.

Lega studenti commerciali. Stasera dalle 17.30 le consuete lezioni di danza.

Il C. S. Internazionale. Oggi alle 20.30 sono convocati tutti i ciclisti in sede sociale.

S. C. Espero. Tutti i giuocatori si trovino in sede sociale per prendere visione della partita che si giuocherà domani sul campo del C. S. Ponziana con l'Edera di Muggia per il campionato di quarta divisione.

A. C. Roiano. Tutti i calcisti sono invitati in sede sociale questa sera dalle 20.30 in poi.

Giovani calciatori. I soci sono invitati a una seduta stasera alle 20 in merito alla partita di domenica. La direzione si raduna alle 21. Si accettano inscrizioni in sede-sociale, via Crocefisso N. 1, trattoria.

La veglia mascherata del Club «Ganga de mati». Questa sera nella sala Ristorante Excelsior, Barcola, il Club «Ganga de mati» terrà la prima veglia mascherata, con premi gastronomici. La sala per l'occasione sarà riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata. Per il buon esito della veglia nulla venne trascurato. Le danze principieranno alle 20. Il comitato festeggiamenti si raccoglie un'ora prima al ristorante stesso.

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistrato delle acque, di Venezia:

Anticiclone 778 Irlanda spinge cuneo alta pressione Germania, Ungheria. Depressione polare 740, Mediterraneo 760.

Si prevede vento alto Adriatico, leggeri rannuvolamenti, qualche nebbia; venti deboli; mare leggermente mosso.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mar

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 1.o per il 2 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 102; marinai: 2947; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 782; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4476; fuochisti 2272; operai meccanici: 164; operai caldera: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 134; mozzi cucina: 153; camerieri in I: 116; giovani mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 15; infermieri: 45.

Richiamati: giovani cop. 1890, 922, 970, 946; camerieri: 163, 176, 44, 161, 107; mozzi camera: 284, 238; carbonai: 1868.

Turno Lloyd: marinai: 811; giovani in I: 261; giovani in II: 292; mozzi coperta: 21; fuochisti: 2041; carbonai: 530; operai meccanici: 71; elettricisti: 77; mozzi macchina: 26.

Richiamati: operai meccanici: 63; mozzi di coperta: 14.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 301; carpentieri in I: 21; in II: 56; nostromi in I: 14; II: 15; III: 47; marinai: 578; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 18; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 45; operai mecc. 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 8; da carico: 4; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2. 5; III cuochi da passeggeri: 30; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; I infermieri: 26; II infermieri: 19; I infermiere 40; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13. 20; giovani di camera: 175, 205, 178, 173, 174, 169, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 147; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; I macellai: 25.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 281, 290, 289, mut., 344; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 34; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 879, 953, 982, 966, 756, 944; mozzi coperta mut. 246.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.

Da richiamare: marinai: 113, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 101; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 116; carbonai: 78; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 41; mozzi camera: 10.

Richiamati: carbonai: 76.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Gallipoli» naz. da Venezia, con 1 pass. e 4 tonn. di merce; «Duino» naz. da Venezia con 10 pass.; «Immacolata» naz. da Cardiff con 5161 tonn. di carbone.

Partirono ieri i piroscafi: «Nomikos» ellen. per Gravosa; «S. Giorgio» naz. per Zara; «S. Rocco» naz. per Arsa; «Absia» ingl. per Tampico; «Vienna» naz. per Alessandria; «Gallipoli» naz. per Durazzo; «Columbia» naz. per New York; «Cracovia» naz. per Bombay.

Posizione dei piroscafi in porto:

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Anchartone»; R. I. H. 25: «Provvidenza»; H. 14: «Lodovica»; H. 13 a: «Corvin»; fra H. 12 a b: «Atlanta»; R. III, H. 6: «Praga»; M. III, H. o: «Aventino»; H. d: «Bucovina»; M. IV: «Nippon»; H. 1 b: «Kossovo»; Diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Metlaoni», «Duino», «Trapani»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Inde icenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Texel»; M. V: «Immacolata», «Ida»; H. 53: «Alfa»; H. 56: «Tevere»; R. VI, H. 69: «Mortleke».

Molo Servola: «Aurora M.», «Cherso».

Arsenale Lloyd: «Iskra», «Semiramis», «Abbazia», «Metcovich», «Asia» «Africa», «Fiume L.».

Cantiere S. Marco: «Isarco».

Cantiere S. Rocco: «Dalia».

BORSA DI TRIESTE

1 febbraio 1924

Rendita 3½%	81.25	Nav. Martinolich	163
Consolidato 5%	93.50	» merc. S. A.	56
Banca d'Italia	1600	Strade ferr. med.	352
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	470
Commerciale Ital.	1239	Oceania	98
Comm. Triestina	712	G. G. Premuda	669
Credito Italiano	879	Società Tramway	195
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	315
Banca Cred. Pop.	262	Ampelea	436
Zivnostenska	307	Beni Stabili	780
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	230
Assic. Generali	5.50	Cem. Dalmazia	347
Assic. Ital. (1923)	1966	» Isonzo	108
Infortuni Milano	2955	» Spalato	263
Grandine Merid.	745	Edison	746
Riun. Adriatica	32.5	Kerka	414
Nav. Adria	415	Gas Roma	677
» Cosulich	441	Ilva	15.70
» Dalmatia	227	Montecatini	225
» Gerolimich	1465	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	598	Pastificio Triest.	240
» Libera Triest.	440	Pilatura Riso	420
» Istria Trieste	287	Stab. Tecnico	675
» Lloyd Triest.	1435	Terni	522
» Lussino	745		

DIVISE: Su Amsterdam da 855 a 875; su Belgio da 93.50 a 95.—; su Francia da 107 a 107.50; su Londra da 98.50 a 98.75; su Nuova York da 22.90 a 23.— su Svizzera da 397.— a 400.—; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 66.— a 66.50; su Ungheria da 0.07 a 0.08; su Vienna da 0.0320 a 0.0325; su Zagabria da 26.60 a 26.85.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 26.60 a 26.80; Dollari da 22.85 a 23.—; Pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; Lire sterline b. n. da 98.20 a 98.50.

Cambio ufficiale dell'oro 31-I-24 Lire 444.622

BORSA DI MILANO

1.o febbraio 1924

Rendita 81.50; Consolidato 93.65; Banca d'Italia 1602; Commerciale 1249; Credito Ital. 886; Banco Roma 100.50; Mediterranee 33; Meridionali 4.1; Rubattino 603; Libera Triestina 445; Snia 228.50; Terni 530; Miani e Silvestri 139.50; Breda 154; Ansaldo 21.50; Montecatini 225.50; Metallurgica It. 160; Fiat 389; Isotta 8.50; Ilva 13.75; Elba 87; Cascami Seta 932; Lanificio Naz. 705; Lanificio Rossi 3025; Cotonificio Veneziano 33; Cot. Meridionale 107; Bossari Varzi 6 0; Pirelli 663; Industrie Zuccheri 5'0; Raffineria Lig. Lomb. 6 8; Distillerie Italiane 174; Molini Alta Italia 670; Endania 565; Gulinelli 13; Edison 7.0; Adriatica di Elettricità 180; Marconi 196.50; Vizzola 1265; Conti 414; Nerri 142; Lig. Tosc. di Elettricità 293; Esercizi Elettrici 105; Esportaz. Italo-Am. 720; Costruzioni Venete 200.

CAMBI: Francia 107.70; Svizzera 397.90; Londra 98.70; New York 22.935; Vienna 0.0323; Bucarest 11.05; Belgio 95; Spagna 293.50; Praga 66.40; Budapest 0.0995.

CORRISPONDENZA APERTA

Albertini. Lo sport della vela sul ghiaccio viene praticato su piccoli «cutters», che sono formati a triangolo con la base a poppa, dove è piantato il timone, e la prua al vertice, dove si innalza la vela sull'albero maestro. Il «cutter» invernale è fissato su tre pattini in legno o in acciaio, uno girevole a poppa e due a prua. — *Povera abbandonata.* La sezione maternità dell'Ospedale Regina Elena raccoglie donne gestanti e tiene i bambini. In ogni provincia d'Italia c'è il brefotrofio in cui l'amministrazione provinciale è obbligata a mantenere i bambini abbandonati. — *Scommessa.* Record mondiale di salto in alto con rincorsa: E. Benbon, americano, con metri 2.014; record italiano: Ettore Ulcich di Pisino, con metri 1.805. Per gli altri records è necessario precisare la distanza. — *C. C.* La Società Editrice Internazionale ha sede a Torino, in Corso Regina Margherita N. 111. — *Maria.* Il ritardatario all'iscrizione nei ruoli della leva, più ritarda e peggio fa.

Pistore in erba. Per ottenere un pane di farina di segala si mescola un chilo di farina fina di segala in una terrina con dell'acqua riscaldata ad un calore che il dito lo possa sopportare; si riduce tutto ad un impasto molto tenero, vi si aggiunge sale ed anici e si lascia riposare; si stemperano intanto 30 gr. di lievito nel latte o nell'acqua calda e lo si lascia fermentare mescolato con farina di frumento. Poi, amalgamando il tutto alla farina di segala, si fa un impasto consistente che si manipola sinchè scorpietta e diventa liscio e lucido. Lo si lascia riposare in un luogo caldo e quando è ben lievitato lo si lavora un'altra volta sulla tavola infarinata, riuscendo così il pane un po' buccherellato, si forma poi un panetto, lo si pone a lievitare un'ultima volta e poi a cuocere. Quando lo si toglie dal forno, il pane va spalmato con del latte o dell'acqua calda.

Madame Tallien. «Turno» de «La Domenica del Corriere» è Renato Simoni. — *Picinin.* L'amore puro, sincero, ideale ecc. per il marito di un'altra donna dovrebbe essere tanto superiore da consentire anche il sacrificio della lontananza. Che cosa vi consigliamo dopo averci prevenuti che «senza di lui è impossibile»? Un po' di attesa per convincervi che il monopolio è il caso di lasciarlo alla moglie.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCAMBIO DI CONSONANTE

La Moderna Babilonia
se cambiasse la penultima
de le sei sonanti lettere,
tosto avanti a sè risorgere
un satirico scrittore
rivedrebbe, che rumore
levò molto un giorno qui.

Soluzione del giuoco precedente:
SCIALAPPA — SCIALUPPA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano 5 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine 8.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7. D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D. 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna) 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O. 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 19.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ Per Erpelle, Canfanaro, Pola 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo treni misti 6.01; 5.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Rpele-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.50*) (da Buie); 13.30; 17.56*) da Buie; 21.25

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.-

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro scelto personale, con referenze, per famiglie signorili, hotels, trattorie, per Trieste, fuori, offre prontamente Agenzia Nazionale, Valdirivo 23 27900 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale alberghi, ristoranti, offronsi. Ginnastica 10, II. 27463 A

CUOCA capace, con buoni attestati, cerca posto. Scrivere «Teresina» al Piccolo. 7303 A

CUOCHE, servette, cameriere, domestiche, oneste, rispettose, sanno lavare, cucinare, offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 27436 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 1.-

BAMBINAIA italiana, giovane, cercasi. Presentarsi con attestati, dalle 9.30 alle 11, S. Nicolò N. 27, secondo. 27577 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche semplici, bonnes, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, secondo. 27463 B

CUOCHE, domestiche, cercansi prontamente; pronto servizio. Valdirivo 21, II. 27435 B

DOMESTICA, costituzione robusta, cercasi prontamente. Pia Casa Gentilomo, Via Cologna-Scoglietto 2. 27233 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi da famiglia due persone. Giulia 96, I. 27892 B

DOMESTICA pratica cucina, buoni attestati, cercasi prontamente da piccola famiglia. Bonomo 3, porta 10. 27862 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi; non presentarsi senza attestati. Via Milano 27, IV, porta 9. 27746 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare da sola, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, Via S. Nicolò 30, IV, porta 1. 27493 B

DOMESTICA 14-16 anni cerca piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 27447 B

DOMESTICA 40-45 anni, in buona salute e brava massaia cercasi per fuori Trieste. Ugo Foscolo 16, latteria. 0268 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutti lavori, attestati, cercasi. Francesco 16, IV, sinistra. 27431 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Corso N. 4, III, destra. 27465 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Corso Garibaldi 5, porta 17. 27549 B

DOMESTICA pratica cucina, tutti lavori, con attestati, cercasi. S. Nicolò 33, porta 20. 27449 B

DONNA di servizio per la mattina, cercasi. Scorcola - S. Pietro N. 23, villa, Roiano. 27299 B

DONNA servizi, per trattoria, cercasi. Via Solitario N. 15. 27325 B

LAVAPIATTI cercasi. Trattoria, Piccolomini N. 5 27395 B

PRESTASERVIZI, mattina e dopopranzo, con attestati, cercasi. Via Alessandro Volta 14, II, destra. 000 B

PRESTASERVIZI, mattina e dopopranzo, cercasi. Via Molin grande 38, V, porta 16. 27417 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina, cercasi. Michelangelo 15. 27337 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 27455 B

RAGAZZA pratica lavori domestici, sappia cucinare e cucire, buoni attestati, cercasi da signora sola. Ginnastica 58, porta 6. 26706 B

RAGAZZA robusta, per lavori di cucina, cercasi. Trattoria, Rossini 2. 27008 B

RAGAZZA per assistere signora vecchia cercasi. Presentarsi dopo le 6, Via Manzoni 4, II. 27415 B

RAGAZZA, possibilmente tedesca, capace di cucinare, cercasi. Corso Garibaldi 9. 27347 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.-

CHAUFFEUR capacissimo, verso 10.000 cauzione, occuperebbesi prontamente. Offerte «Ditta, privato» Piccolo. 7304 C

COMMESSO manifatture, perfetto italiano, tedesco, sloveno, capace, svelto, fidato, offresi. Offerte «Giovane 36» Piccolo. 27366 C

CONTABILE bilancista, tenitura doppia americana, cassiere, corrispondente perfetto italiano, tedesco, conoscenza francese, croato, cerca impiego in primaria ditta, migliorando condizioni, anche pronta entrata. Scrivere «Esatto» Piccolo. 27249 C

CORRISPONDENTE perfetto diverse lingue, dattilografo, offresi a primaria ditta. Offerte sub «Libero» Piccolo. 25634 C

CORRISPONDENTE italiana, indipendente, perfetta stenodattilografa, contabile, conoscenza tedesco, francese, capace mansioni direttive, esperta affari, cerca posto. Offerte «Luce» al Piccolo. 27273 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, italiano, stenodattilografia, versato lavori ufficio, referenze, offresi. Scrivere «Fru», Via M. d'Azeglio 7, presso Rossi 27712 C

CUOCO capace oppure pasticcere offresi, qualunque posto. Offerte «Pasticcere» Piccolo. 27441 C

GIOVANE 24enne pratico lavori ufficio e banca, cerca posto quale cursore o fattorino. Offerte «Alpino» Piccolo. 26494 C

GIOVANE, conoscenza lingue, accetterebbe qualsiasi lavoro, anche materiale, in cambio cederebbe quartierino centrale e cinquecento in contanti. Offerte «Eureka» Piccolo. 27279 C

GIOVANE, licenza liceale, attestati ottimi, perfetto italiano, tedesco, sloveno, pratico ufficio, lavori scritturazione, dattilografo, offresi. Scrivere «X. Y. Z.» Piccolo. 27241 C

GIOVANE, commesso negozio commestibili, con buoni attestati e due anni di lavoro, offresi. Indirizzo Piccolo. 27377 C

IMPIEGATO pratico lavori giudiziari, indipendente, disponendo dopopranzi, offresi ad avvocato, notaio o privato; assume incassi crediti o qualsiasi lavoro onesto. Gentili offerte «Ottime referenze» Piccolo. 27451 C

IMPIEGATO, conoscenza tedesco, italiano, croato, praticissimo affari esecutivi e tavolari, corrispondenza, offresi a banche, istituti assicurazioni, amministratori, ecc. Offerte sub «Assiduo» Piccolo. 27219 C

MAGAZZINIERE perfetto mansioni interne ed esterne, 35.000 cauzione, occuperebbesi. Offerte «Ventisettenne» Piccolo. 7305 C

MASSAIA brava, con ottimi attestati, desidera occuparsi in caffè, trattoria od albergo. Offerte sub «Giuseppina» al Piccolo. 27166 C

OPERATORE cinematografico elettricista offresi anche fuori provincia. Sub «Elettricista» Pubblicità Molesini, Gorizia. 590 C

RAGAZZA diciassettenne, di famiglia distinta, occuperebbesi quale praticante presso seria ditta, miti pretese. Offerte «Zelante» al Piccolo. 27718 C

RISCUOTITORE 23enne, con serie referenze, offresi. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 27256 C

RISCUOTITORE pratico mansioni banche, ufficio, con ottimi attestati ditta locale, conoscenza lingue, disponente cauzione, offresi. Offerte «Fidato» Piccolo. 27457 C

SIGNORA giovane, distinta, pensionata, cerca qualsiasi occupazione decorosa, anche dama compagnia, disposta viaggiare. Scrivere «Miti pretese» Piccolo. 27794 C

SIGNORA offresi per aiuto disbrigo casa. Cerca stanzetta. Caffè XXX Ottobre, Schmidt E. 27335 C

SIGNORINA di famiglia, distinta, offresi quale venditrice presso negozio di lusso, conosce l'italiano, il tedesco e il francese, già pratica questo ramo. Offerte «Bella presenza» Piccolo. 27177 C

SIGNORINA seria, di bella presenza, offresi come aiuto lavori d'ufficio, cassiera, venditrice, rammendare a giornata, oppure compagnia signora. Offerte «Elsa» Piccolo. 27439 C

SIGNORA giovane, indipendente, offresi quale direttrice casa presso persona sola oppure con bambini. Indirizzo Piccolo. 27365 C

STIRATRICE occuperebbesi in famiglia signorile quale guardarobiera o cameriera. Scrivere: Lina Schena, fermo posta Lido (Venezia). 5151 C

VEDOVA 30enne, distinta, offresi quale vicemadre, donna chiavi, anche presso persona sola oppure riscuotitrice od altro. Offerte «Vedova» Piccolo. 27243 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 23509 CC

A prezzi mitissimi ripauransi stufe petrolio. Domenico Puccio, installatore di acqua, gas. Via Giulia 44. 27793 C C

CALLIGRAFICO, disegnatore, assumerebbe adeguati lavori rispett. a domicilio, così anche per scritturazioni. Miti pretese. Offerte «Esatto» al Piccolo. 27720 C C

COSTUMI maschera confezionansi in giornata, lire 15. Indirizzo Piccolo. 27892 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara macchine cucire domicilio. Ventisettembre 25. 0262 C C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, fusto fattura lire 10. Lodovico Ariosto 2, IV, porta 27, angolo via Udine. 27313 C C

RICAMATRICE perfetta raccomandasi per corredi, prezzo modico. S. Francesco 40, II, sinistra. 25694 CC

SARTA bianco esattissima assume qualsiasi lavoro biancheria uomo. Alguer Molina, Spiridione 7, IV p. 27250 C C

TAPPEZZIERE, materassaio assume ordinazioni e riparazioni, prezzi miti. Via Foscolo 3. 27626 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI pratici pubblicità, ottima retribuzione, cercansi in giornata. Indirizzo Piccolo. 27257 D

APPRENDISTA fabbro, altro tornitore con [illegible] tirocinio, volonterosi, cercansi Indirizzo Piccolo. 2787[illegible]

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, indipendente, per alcune ore cercasi. Inutile offrirsi se non perfetto. Offerte «Generi diversi» Piccolo. 27868 D

CUCITRICE a macchina cappelli di paglia da signora, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Paglia». 27799 D

DATTILOGRAFA provetta, con conoscenza tedesco, sloveno e contabilità, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27245 D

GARZONE per servizio a domicilio cercasi urgentemente. Rivolgersi Latteria Urbana, Valdirivo 29. 27455 D

GIOVANE per lavori cancelleria e vendita banco trova pronto collocamento. Offerte con referenze al Piccolo «A. B. C.». 27726 D

LAVORANTE ricamatrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27259 D

LAVORANTE barbiere cerco. Mario Savio, via S. Giusto N. 3. 26580 D

MODELLE per la testa cerco. Via Rossetti 26, quinto. 27772 D

OPERAIO capace lavoro cappelli di paglia da signora cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Discrezione». 27800 D

PRATICANTE con bella calligrafia cerco per ufficio. Corso Cavour 15, pianoterra. 27201 D

RAGAZZO ottima famiglia cercasi per lavori leggeri. Offerte con età, pretese «Fiducia» Piccolo. 27179 D

RAGAZZO poco pratico salumeria, cercasi. Via XXX Ottobre 14. 27736 D

RAGAZZO pratico buffet cercasi. Via Sebastiano 9. 7303 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana tedesca croata trova pronto collocamento. Offerte al Piccolo sub «Mercurio». 27317 D

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua corrispondenza tedesca, stenodattilografia troverebbe pronto collocamento ditta primo ordine. Offerte Piccolo sub «Zelantissima». 27163 D

TEDESCA, signorina, corrispondente perfetta, conoscenza lingua, ottimi attestati, cercasi. Riceverebbe buon stipendio. Offerte Piccolo «Erfahrung». 26610 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso libero, massima pulizia, cura vestiario, cerca giovane laureato. Offerte con pretese Piccolo «Arturo». 27287 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerco. Ginnastica 10, II. 27463 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, matrimoniale, uso cucina, cerco. Ginnastica 10, II. 27463 E

CAMERA lussuosa, ingresso indipendente, con eventuale vitto, presso distinta famiglia, cerca serio funzionario bancario, per metà febbraio. Offerte «Lisi» Piccolo. 26997 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, stufa, piepiano, pranzo, cerca signora distinta. Offerte «Anziana» Piccolo. 27327 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercano coniugi senza figli. Scrivere «Relio» Piccolo. 27898 E

STANZA ammobiliata, centro, cercasi per distinta signorina. Offerte prezzo «Torino» Piccolo. 27256 E

STANZA ingresso libero, vicinanze XXX Ottobre, cerco. Offerte sub «Bonito» Piccolo. 26694 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina cercano coniugi presso famiglia perbene, non mestierante. Preferibile pressi Sant'Andrea. Offerte al Piccolo «Eugenio». 27315 E

500 lire mancia per tre stanze vuote o ammobiliate. Offerte al Piccolo «Mario». 27275 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI camera elegantissima, vasta, da usare anche come salotto. Eventualmente vitto, cura salvaroba. Gatteri 13, IV destra. 27858 F

A. CAMERA, salotto signorile, bagno, stufa, pianoforte, luce elettrica, casa nuova affittansi. Rismondo (Fontana) 11, I sinistra. 6000 F

A. DISTINTO signore affittasi ammobiliata, eventualmente vitto. Piccardi 7, II. 27738 F

A DISTINTO signore stabile affittasi stanza, luce elettrica, vista al mare. Via Economo 3, I, sinistra. 27318 F

A. SIGNORE serio affittasi stanza ammobiliata, vitto, trattamento famigliare, unico subinquilino. Corso Vittorio Em. 31, IV, p. 8. 27427 F

AMMOBILIATA centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 27307 F

AMMOBILIATA ingresso libero, volendo comodo cucina affittasi prontamente. Via Istria n. 28, Bivio. 27291 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi, distinto signore. Belpoggio 5, p. 3. 27193 F

AMMOBILIATA tranquillissima affittasi serio, unico subinquilino. Ireneo 6, III sinistra. 27025 F

AMMOBILIATA, ingresso indipendente, unico inquilino, volendo vitto affittasi. Via Milano 7, porta 8, vicino stazione centrale. 27840 F

AMMOBILIATA pulita, telefono, luce elettrica, vitto, bagno, pure vuota, ingresso libero per ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 27828 F

AMMOBILIATA 1-2 signori affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 27814 F

AMMOBILIATA bella, due letti, affittasi distinte persone. Via Loggia 9, II. 27788 F

AMMOBILIATA pulita con due letti affittasi a signori. Riborgo 25, II. 27445 F

AMMOBILIATA affittasi distinto, centro. Indirizzo al Piccolo. 27369 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, vitto, eventualmente comodo cucina affittasi prontamente persona distintissima. Rismondo 2, II destra (già Fontana). 27389 F

AMMOBILIATA, attiguo salotto, ingresso libero elegantissimo, affittansi ufficiale. Stuparich 7, quarto. 27467 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, massima pulizia affittasi distintissimo signore. S.S. Martiri 18, II sinistra. 7306 F

AMMOBILIATA affitta distinta famiglia, unico subinquilino. Crociferi 6, II centro. 7302 F

CAMERA ammobiliata, bella vista affittasi a distinto signore. Via Bonomo 9, II, porta 9. 27261 F

CAMERA ammobiliata, pulita affitta piccolissima famiglia. Via Gatteri 35, porta 10. 000 F

CAMERA soleggiata, tranquilla, pulitissima, elegante affittasi. Piazza Garibaldi 10, II. 27874 F

CAMERA con luce, bagno e stufa affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 27758 F

CAMERA con due letti affittasi. Chiozza 18, porta 13. 27836 F

CAMERA ammobiliata, due letti, paraggi Conti cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 27824 E

CAMERA con due letti per operai, ingresso libero affittasi. Via della Bora 9. 27745 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero affittasi. Monfort 10. 27395 F

CAMERA ammobiliata bellissima con annesso salottino affittansi a distinto impiegato. Visitare ore 13-16, Maimassi, Corso Garibaldi 14, piano primo. 27363 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Istituto 34, II destra. 27343 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Bramante 10 porta 12. 27293 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via S. Servolo 3, III. 26706 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 36, terzo, p. 8. 27810 F

CAMERETTA ammobiliata pulitissima affittasi a donna o signorina o sposi per bene. Riborgo 19, piano IV. 27351 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Felice Venezian 8, III, porta 6. 27345 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a signorina Via Scuola Nuova 8, pianterreno. 27902 F

LETTO affittasi a ragazza onesta. Androna de Falco 6. 27213 F

MATRIMONIALE elegante, luce elettrica, ingresso libero, uso cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 27828 F

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina o stanzetta ammobiliata affittansi. Via Alessandro Manzoni 15, I destra. 27401 F

MENSA famigliare, ottima, due pasti lire [illegible] giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 27229 F

STANZA vuota affittasi persona distinta. Gatteri 31, porta 7. 27714 F

STANZA bella, messa nuovo con comodo cucina affittasi a coniugi distinti in villino, vicino città. Offerte «Villino» Piccolo. 27730 F

STANZA ammobiliata, unico subinquilino affittasi. Via Vidali 2, I (corso Garibaldi). 27878 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, II, porta 9. 27872 F

STANZA ammobiliata, luce affittasi a distinto signore. Battisti 20, III, porta 13. 27342 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, stufa affittasi. Viale XX Settembre 39, I, porta 5. 27826 F

STANZA grande, vuota. Vasari 1, ingresso libero, affittasi scrittoio. Cartoleria Garibaldi 19. 27202 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi prontamente. Cecilia Rittmayer 15, II, destra. 27756 F

STANZA ammobiliata uno due letti affittasi. Coroneo 1, porta 6. 27421 F

STANZA ammobiliata, vista mare, vitto, cura vestiario, biancheria, affittasi. Lazzaretto Vecchio 35, II, scala seconda. 27419 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. SS. Martiri 11, IV. 27409 F

STANZA bene ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 27379 F

STANZA bene ammobiliata affitterebbe famiglia non mestierante a signore distinto stabile, unico subinquilino; cura guardaroba, pressi piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 27351 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, coniugi soli affittasi prontamente. Maiolica 9, I, sinistra. 27423 F

STANZA, centro, 1 o 2 letti, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7307 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, soleggiata, affittasi a distinto signore. Leo 9, porta 6. 27447 F

STANZE due vuote, soleggiate, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 27823 F

STANZE due affittansi a coniugi soli o signore, distinti. Mazzini 51, primo. 27429 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, pulita, 70 mensili, affittasi ragazzo, centro. Indirizzo al Piccolo. 27830 F

STANZETTA affittasi. Chiozza 77, III, ingresso 76. 27405 F

UFFICIO centralissimo, primo piano, entrata libera, luce, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 27349 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torre bianca n. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 8 alle 21. 2795 G

BALLI moderni, corso istruzione lire 25. Informazioni, Sala via Boccaccio 33, oppure Sanità 10-II, Drioli. 27445 G

«BATTISTI», Istituto privato autorizzato, scolastico, commerciale, linguistico, doposcuola, radiotelegrafia, stenografia (italiana, tedesca, inglese, francese), traduzioni letterarie, commerciali, dattilografia. Si rilasciano certificati e diplomi. Informazioni, iscrizioni dalle 9 alle 21. Via Battisti 10. 0266 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce scuola moderna, solfeggio, teoria, ecc. Battisti 7-III, sinistra. 27205 G

DOPOSCUOLA maschile, femminile. Istruzione tutte le materie scuole medie, specialmente latino. Giornalmente 15-19. «Minerva», Rossini 16. Telefono 40-53. 27778 G

GIOVANE italiano, tedesco, contraccambierebbe conversazione distinta persona inglese. Scrivere «Reciproco» Piccolo. 27199 G

INSEGNO principianti tedesco, latino, inglese commerciale, lire 5. Scrivere «Coscienzioso» Piccolo. 27197 G

ISTRUZIONE lingua tedesca, metodo pratico e facile impartisce signore con lunga pratica. Rivolgersi Hotel Centrale, dalle 5-6. 25652 G

«ITALIA», Autorizzato Istituto Scolastico, Corso N. 45. Istituto educativo primo ordine; ricco materiale didattico; scelta biblioteca; aule ampie, chiare, igieniche; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie. (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-liceo, Scuola complementare). Preparazione coscienziosa, insegnamento efficace, piccoli gruppi, allievi selezionati secondo loro capacità e studi precedenti. Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza nello studio, correzione compiti, ripetizione specialmente latino, italiano, greco, tedesco, francese, matematica. Chiedere programma gratuito. Iscrizioni, informazioni, giornalmente dalle 9 alle 20; domeniche, feste, dalle 11 alle 13. 0277 G

LICENZIATA Liceo Petrarca insegna latino, italiano, tedesco, greco. Indirizzo Piccolo. 27277 G

MACCHINISTI navali, stazionari, motoristi (scoppio, Diesel), preparansi esami; ciascuno solo. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45-III (angolo Corso). 27463 G

MAESTRO di lingua spagnola, con metodo rapido, cercasi. Offerte sub «Rapido» al Piccolo. 27846 G

PERSONA con studi accademici offresi traduzioni tedesco-italiano e istruzione lingua tedesca. Miti pretese. Offerte sub «Assidua» Piccolo. 2721 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA celeste contenente assegno bancario di lire 400, smarrita paraggi via Solitario. Onesto rinvenitore porti al Piccolo. 27223 H

CANE caccia nero, bianco, risponde «Treff», smarritosi da piazza Garibaldi. Mancia portandolo Rebar, Alessandro Vittoria 1. 27746 H

INVOLTINO contenente lavoro muliebre, cesoie, ditale, ecc., smarrito giovedì sera via Giulia. Si riceverà mancia portandolo alla porta 6 di via Giulia 75. 27449 H

LORGNETTE d'oro smarrita: trattandosi di caro ricordo pregasi il rinventore portarla, verso generosa mancia, via Ruggero Manna n. 18, III, porta 16. 27303 H

MATRICOLA n. 7058, lungo porto Vittorio Emanuele, smarrita. Rinvenitore pregato depositarla Piccolo. Riceverà mancia. 27375 H

ORECCHINO dieci diamantini, smarrito. Mancia portandolo, via Pacinotti 5, piano V. 0274 H

PENNA stilografica d'oro, catena e matita, smarrita. Onesto rinvenitore riceverà mancia corrispondente al valore portando indirizzo Piccolo. 0277 H

PERSONA ben conosciuta da chauffeur Taxis 46, che usò auto giovedì 31 ore 17, per portarsi stazione, è invitato riportare catena lapis lorgnette oro e fazzoletto, dimenticati nella vettura, al Garage dei Tassametri. Generosa mancia. 0270 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AMMOBILIATO. Affittasi subito appartamentino libero, vista mare, composto di camera matrimoniale, camera pranzo, camerino e cucina. Pressi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 27309 I

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, luce, casa signorile, scambiasi minore oppure cedesi rimborso spese. Offerte «Pari comfort» Piccolo. 26332 I

APPARTAMENTO lussuoso, quattro grandi stanze, bagno, accessori, telefono, posizione centrale, semiammobiliato, cedesi. Rivolgersi Mullner Caffè Adriatico. 26218 I

APPARTAMENTO due camere camerino cucina; altri diversi, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 0290 I

APPARTAMENTO vuoto 3 camere, 3 camerini, comfort moderno, paraggi Società Ginnastica, cedesi in cambio 5 stanze, pari comfort, centro. Telefonare 21-58. 27742 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, bagno, vicino stazione centrale, moderno, luce elettrica, scambio. Offerte «Febbraio» Piccolo. 27207 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, luce, primo piano, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27365 I

BOTTEGA piccola, centro, d'affittare: esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 26696 I

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 13-I, porta 7. 000 F

CAMERA, cucina, acqua, città, scambio con portineria 3 locali. Indirizzo Piccolo. 27281 I

CAMERA, focolaio, cedesi: visitare 13-15. Lazzaretto, Raffineria 3, trattoria. 27696 I

CAMERE 2, cucina, da adattarsi, gas, giardino, affittansi. Offerte «Risarcire adattamento» Piccolo. 27746 I

MAGAZZINO vuoto, adatto qualsiasi industria, affittasi. Chiozza 18, Trattoria Vittorio. 27255 I

MAGAZZINO vicinanze città, per qualsiasi genere, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27884 I

MAGAZZINO piccolo, affitto. Via Filippo Corridoni n. 4, ex Salice. 7313 I

QUARTIERE, camera cucina, ammobiliato, paraggi S. Andrea, cedesi. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 44, I, portinaio. 0269 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, scambiasi con 2 camere, camerino, cucina, possibilmente paraggi giardino. Indirizzo Piccolo. 27776 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, camerino, ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27752 I

QUARTIERE graziosissimo, 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi giardino, scambierei con più grande, centro. Offerte «Bagno» Piccolo. 27904 I

QUARTIERE 2 camere, ammobiliate, ripostiglio, acqua, gas, paraggi Istituto, Piccardi, si scambia con più piccolo, pressi corso Garibaldi, però solamente agli ultimi piani. Offerte «Roberto 100» Piccolo. 26409 I

QUARTIERINO semivuoto, ammobiliato, giardinetto, vera occasione, affittasi. Scemba, Pendice Scorcola 604. 27296 I

STALLA, rimessa 2 cavalli, carrozze, affittasi prontamente. Offerte «Quindici minuti centro» Piccolo. 26678 I

QUARTIERINO 2 stanze, bella posizione, Barcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27380 I

STANZE 3, camerino, cucina, acqua, gas, tutto soleggiato, comfort, scambiasi con eguale o più piccolo, anche ultimo piano. Indirizzo Piccolo. 27854 I

STANZE 2, cucina, in campagna, soleggiate, in Rozzol, scambiansi. Offerte «Salute» Piccolo. 27263 I

VILLINO rimesso nuovo, vicino città, scambiasi con quartiere in città. Offerte «Quartiere» al Piccolo. 27728 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto di due o tre stanze, comfort, centro, urgenti, pago un anno affitto anticipato. Offerte «Bruno» Piccolo. 27461 L

APPARTAMENTI grandi, vuoti, ammobiliati, cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 27463 L

MATRIMONIALE ammobiliata, camerino, cucina, indipendente cercasi presso persona sola. Offerte «Prezzo modesto» Piccolo. 27425 L

OFFRO 3000 compenso quartiere 2 camere, camerino. Offerte «Zeffo» Piccolo. 0279 L

FUNTOFRANCO, magazzino possibilmente pianoterra, bastano anche cento metri quadrati, cercasi prontamente. Offerte Eugenio Vatta, via S. Nicolò 2, telefono 1892. 27780 L

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina cercano in affitto coniugi soli. Offerte «Soli» Piccolo. 27750 L

QUARTIERE 4-5 stanze, vuoto, cercasi. Offerte «Società» al Piccolo. 27237 L

QUARTIERINO centro, comfort, cercasi verso ricompensa. Offerte «Nino» al Piccolo. 26775 L

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina, tutto comfort, cercano coniugi soli pagando un anno anticipato. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 26171 L

QUARTIERINO ammobiliato, indifferente posizione, cerco pagando bene mobili, biancheria. Offerte sub «Marittimo Wilson» Piccolo. 27361 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato cercasi. Offerte Napolitano Giulio, via Udine 19. 2715 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. CAMERA matrimoniale massiccia 1600, altra slavonia, magnifica, radice pioppo, 2000. Turk, S. Lazzaro 19. Pregasi confrontare. 300 M

ABITO da società, uomo, vendesi. Sartoria Bellanova, ponte della Fabra 2. 27762 M

ARMADIO 2 porte 170, psiche 60. Commerciale 329, porta 9. 27734 M

ARMADIONE noce, tre porte, specchio, riposè, lavamano, vendonsi privatamente. Mazzini 9, terzo, sinistra. 27466 M

BICICLETTA passeggio ottimo stato vendesi rara occasione. Bar Palermo, Ventisettembre 12, dalle 11-13. 0275 M

BICICLETTA buonissima, donna, vendesi. Via Mazzini 5, V, portinaio. 27283 M

BICICLETTA d'occasione vendesi. Via Molingrande 5, magazzino. 26606 M

BICICLETTA ottimo stato, gomme Dunlop, vendesi. Via Udine 43. 27329 M

BICICLETTA mezza corsa, una militare, seminuova, altra da donna, vendo causa bisogno. Commerciale 15, calzoleria. 27694 M

CAMERA matrimoniale porte piene 1600; altre mogano, acero, straoccasione, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 25850 M

CAMERA letto mogano lucido, psiche, cristalli, lavoro garantito; altra faggio, lavamano, vendonsi occasione sposi. Foscolo 11, pianterra. 0253 M

CAMERA noce, nuovissima, 1400; altra mogano, lucida; e cucina, vendonsi, prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 0265 M

CAMERA matrimoniale mogano, faggio, frassino, vendonsi prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, Montagnari. 27453 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, suste, materassi lana 1400 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 27457 M

CAMERA completa, bellissima, da una persona, vendesi lire 650. Via Molingrande 46, mezzanino. 27643 M

CAMERA letto una persona, laccata bianco, vendesi. Via Ronco 7-II. 27267 M

CAMERE da letto 2, lucide, cucina in bianco, vendo. Indirizzo al Piccolo. 27217 M

CANARINI maschi, femmine, delle isole Canarie, cantatori famosi, vendo. Via Milano 7, p. 8. 27840 M

CAPPOTTO uomo, persona forte, statura media, vendesi lire 50. Indirizzo Piccolo. 27363 M

CAPPOTTO-mantello per signora, lussuoso vestito seta nera, adatto ballo, costume giacca-gonna, vendo. Via Guardia 6-II. 27724 M

CARROZZELLA a culla, nuova, elegantissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27644 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini, lussuosamente addobbata, e parte di corredino, vendo. Cecilia 7, porta 15. 26692 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

CASSAFORTE vendesi. Mazzini 11-I, destra. Ore 10 in poi. 27790 M

CASSAFORTE Wertheim n. 1, camera finissima chiara, altra noce americana, stanza pranzo semplice, salotto, due librerie, tre scrivanie ed altri mobili, quadri, ecc. vendonsi occasione. Piazza Cavana 3, primo. 7311 M

CHIUSURA scrittoio a vetri, nuova, con pavimento, vendesi. Via Piccolomini 7, falegname. 27734 M

COPERTORI 2, tappeto tavolo, nuovi; bilancia 5 kg., bagno semicupo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27852 M

COSTUME uomo, nuovo, bellissimo, vendesi. Via G. B. Tiepolo 6-III. 0273 M

COSTUME velluto bianco-nero, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27411 M

COSTUME rococò bambina 10 anni, vendesi occasione. Acquedotto 56-IV, sinistra. 26698 M

CUCINA ultimo modello, lussuosa, lavoro magnifico, stipo marmi, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 0263 M

CUCINA moderna, elegantissima, vendesi occasione, pagamento mensile. Chiozza 39, Montagnari. 27453 M

CUCINA bellissima, marmi, laccata in bianco, vendesi prezzo occasione. Media 19, trattoria. 277724 M

CUCINA signorile, stanza matrimoniale, vendonsi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, falegname. 26698 M

CUCINA moderna, laccata, marmi, solidissima, vendesi 850. Solitario 2, porta 9. 27812 M

DISCHI Pathè nuovi, regolatore, cornetta, vendonsi. Vidali 2, primo, destra. 27407 M

DIVANO letto Machnig, specchio, tappeti anteguerra, vendo straoccasione. Galleria 11, tappezziere. 27413 M

FRACK, completo, elegante, foderato seta, due panciotti, uno seta bianca, quasi nuovo, vendesi lire 400. Zovenzoni 6, primo destra, Berti. 27760 M

GIACCA pelliccia tigrata, 400 lire vendesi. Mode Salon Laureneuro, via Artisti 3, III. 27321 M

GRAMMOFONO voce perfetta, con dischi, mandolino, damasco celeste per ottomana, magnifico taglio, metri 3.50, stoffa grigia, stivaletti gialli 38, tavolo cucina, vendo. Foscolo 3, I, sinistra. 16622 M

GUARNITURA Club in gobelin, lire 1500, vendo. Parini 04, tappezziere. 277796 M

LAMPADE luce elettrica, alcune, vendo. E. De Amicis 15, porta 6. 27105 M

LAVAMANO due persone, marmo nero, vendesi. Sette fontane 23, II. 27339 M

LETTI completi, due, vendonsi occasione. Via Eremo 175. 26546 M

LETTI vendonsi a rate. Indirizzo al Piccolo. 26690 M

LETTI nuovi, eguali, suste letto, piazza mezza, vendonsi causa partenza. Massimo D'Azeglio 3, primo. 000 M

LETTINO con materasso lire 60, passeggio lire 10, vendo. Indirizzo Piccolo. 27716 M

MACCHINA cucire sistema «Singer» nuova, garantita ' anni, lire 350. Carducci 27, Cervellini. 10674 M

MACCHINA cucire Singer, originale; altra usa mano, vendonsi. Ventisettembre 25. 0262 M

MACCHINA cucire Singer, originale, fama mondiale, perfetta, sicura, silenziosa, garanzia anni 10, vendesi rate. Ritiransi usate. Ventisettembre 25. 0262 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, bicolore, Yost, vende Müller, Ireneo 6. Visitare anche domenica. 0276 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi in giornata, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 26674 M

MACCHINA cucire germanica, spoletta rotonda, vendesi. Vidali 2, primo, destra. 27407 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendesi giornata. Molino vapore 3, quarto. 7310 M

MACCHINA Singer ultimo sistema, vendesi occasione. Via Ponziana N. 62, porta 9. 27311 M

MATERASSO lana, crine animale, uno, vendo sottoprezzo. Rossetti 12, mezz. sinistra. 27371 M

MOLINO a un palmento, pietre diametro 1.10, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 27710 M

PELLICCERIA, alcuni Paletot, paltoncini e sciarpe, volpi, prezzi occasione. Valerio, piazza Cavana 3, primo. 7298 M

PELLICCIA uomo perfetta, volpe Alaska, collier orsetto, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 26666 M

PHONOLA Hupfeld, perfetta, 39 pezzi, vendo oppure scambierei con pianino. Indirizzo Piccolo. 27768 M

PIANINO, pianoforte mondiale «Lauberger gloss» vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 10736 M

PIANINO straordinario modello, incrociato, 3 pedali, moderatore, vendesi. Solitario 25-III. 26550 M

PIANINO lussuoso nero, incrociate, vendesi lire 3500. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 27143 M

PIANINO nero altezza 150 «Laubergergloss», incrociate, piastra completa 7⅓ ottave, moderatore, vendesi lire 4300. Via Sanità 16, I. 27405 M

PIANINO nero quasi nuovo, lussuoso, vendesi occasione. Udine 18, Olivo. 300 M

PIANO mezzacoda nero, viennese, perfetto, vendesi. Via Commerciale 13, II. 27792 M

PIANO da concerto «Blüthner», vendesi, soltanto domenica ore 11-13. Ginnastica 53. 274..

PIANO Mignon nero incrociate «Stingl», vendesi lire 5400. Via Sanità 16, I. 27405 M

Giovanni Labignan

spirò dopo lunga malattia, confortato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **ANTONIA n. FRATNIK**, i figli **ALCIDE** e **ARGIA**, i suoceri, le cognate, i cognati, i cugini e i nipoti che danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 2 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla via Schiaparelli N. 2.

Trieste, 1.o febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Gaspero Obersnù

cocchiere

spirava serenamente dopo brevissima malattia, confortato dai suoi cari, lasciando la dolente consorte **FANY**, la figlia **ANTONIETTA**, i fratelli **MELCHIORE** e **GIUSEPPE** (assente), la cognata **LUIGIA**, i quali partecipano la grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 2 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dal Viale XX Settembre N. 23.

Trieste, 1.o febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Alla **Società Anonima Leoni-Films**, al **Comando** e al **Corpo dei vigili al fuoco**, al **Sindacato fascista dei tecnici di scena e di sala**, alla **Società orchestrale triestina**, alla **Compagnia della Rivista**, nonchè a tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro cordoglio per la sciagura che ci ha colpito con la perdita del nostro amato

UMBERTO

vadano i nostri ringraziamenti.

Famiglie:
NADALUTTI, BONIVENTO, BERTOLACCI e VATTOVAZ

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esterna tutta la sua piena riconoscenza a tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore, sia coll'invio di fiori che coll'accompagnare all'ultima dimora il suo indimenticabile

ANGELO

Un grazie di cuore s'abbiano la dottoressa **Ida Furlani** per le sue amorevoli e disinteressate cure, come pure all'infermiera **Delia Demarchi**, ai signori controllori, impiegati e addetti al Tramway comunale, nonchè alla spett. Direzione della Cassa Distrettuale per ammalati, ai quali serberemo la nostra perenne gratitudine.

Trieste, li 2 febbraio 1924.

Famiglia ZOTTIG

PIANOFORTE a coda lire 650, vendesi. Informazioni Ugo Foscolo 44, calzoleria. 27766 M

PIERROT uomo, seta nera, magnifico, vendesi. Scussa 3-IV, sinistra. 0272 M

PIERROT elegantissimo vendesi lire 40. Via Giulia 93, Zimolo. 27269 M

PRINCESSE lana celeste-bianco, vero modello, lavorato a mano, lire 350; volpe grandiosa Alaska 750, vendonsi. Alessandro Volta 4-II, destra. 27065 M

SCARPE nere camoscio 37, ottimo stato, vendesi lire 2[illegible]. Indirizzo Piccolo. 27359 M

SCRITTOIO rovere americano, macchina Express da tavolo, alpacca argento, servizio porcellana, sei persone, frack lussuoso vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2770[illegible] M

SCRIVANIA buonissimo stato vendesi occasione. Istituto N. 31, quarto. Cecchet. 27331 M

SCRIVANIA pulito perfetto stato, vendesi occasione. Maiolica 9, I, sinistra. 37423 M

SMOCKING completo, nuovissimo modello vendesi occasione. Gatteri 7, quinto, destra. 27761 M

SMOCKING completo, quasi nuovo, finissimo, vendesi. Parini 11, porta 8. 27231 M

SPARHERD vendo buon prezzo. Media 6, fabbro. 25684 M

STANZA matrimoniale completa, letto 1 piazza vendo. Indirizzo Piccolo. 27285 M

VESTITO nero nuovo «crêpe georgette» ricamato perle vendesi occasione. Acquedotto 37, IV, sarta. 27397 M

VESTITO mattone vendesi causa lutto. Vatta, S. Giacomo monte 12. 27373 M

VIOLINO fino, leggio musica, violino, francobolli Fiume ecc., vendonsi. Udine 2, porta 16. 27441 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — N

LIBRI antichi, classici anche stranieri, libri e stampe di Trieste, qualunque bel libro (esclusi romanzi) acquista Saba, presso libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 420 N

GIUOCO di scacchi, formato grande, acquistasi occasione. Indirizzo al Piccolo. 27722 N

MACCHINA macinazione cereali cercasi. Indirizzo Piccolo. 27825 N

PIANINO o pianoforte comperasi. Bar Oberdan Piazza Oberdan N. 1. 27391 N

SCALDABAGNO ottimo stato cercasi. Offerte dettagliate sub «Bagno» Piccolo. 27375 N

SCAMBIO 135 metri film con dischi Pathè. Coroneo 29, officina. 27253 N

TORNIO 250 cm. fra punte, circa 100 cm. diametro massimo, perfetto stato, compero. Offerte indirizzare Gorizia, Agenzia Molesini sub «Tornio S. T.». 643 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a quelli pubblicati. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 2790 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Porh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16-I. 10570 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, gioie, pago sopra qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 27820 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

ARTERIOSCLEROSI. Le vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso di vertigini, il sangue affluisce alla testa, pesatezze vi rendono triste l'esistenza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina» tollerata anche dai più deboli. Questo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, trovasi ovunque. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

CARTOLINE per balli, feste, da lire 3 al cento in poi. Cartoleria Piapan, Piazza Ospitale 8. 27906 O

CESSIONI stipendi quinquennali, governativi, civili, militari, comunali, provinciali, opere pie, ferrovieri ecc. Società Partenope, XX Settembre 86, Roma. 5120 O

FAGIOLI: cercasi compratore per vagoni completi. Offerte a Ed. Suppanz, Pristava, Jugoslavia. 27870 O

IL cioccolatino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolatino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia, Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste. 324 O

PRESERVATIVI sicurissimi «Sanitas» e «Trasparent», unicamente: Steindler, XX Settembre N. 12; filiale: Sebastiano 6. 26555 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE esperto attivo disponente clientela Venezia Giulia, Fiume (escluso Udinese) cercasi vendita salumi, formaggi, grassi, olii, cioccolatterie, dolci. Offerte dettagliate, pretese diaria, sotto «Giovane forza» al Piccolo. 27740 P

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti della Fede, spirò santamente come visse, la nobildonna

LAURA contessa DE DOMINI
nata contessa CASSIS-FARAONE

Con l'animo straziato da indicibile dolore, le desolate figlie **MARIA** e **ADELE in ONITSCH**, in unione alla sorella **LEOPOLDINA contessa CASSIS**, al genero **FERRUCCIO ONITSCH**, alla nuora **ANGELA ved. DE DOMINI**, ai nipoti **LAURETTA, GIACOMO, GREGORIO** e **MARCELLO**, nonchè di tutti gli altri parenti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 3 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa di Via Udine N. 22.

Trieste, 1.o febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Affranti da indicibile dolore, partecipiamo il decesso della nostra adorata mamma

Fanny ved. Perdich nata Bulan

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 1.o febbraio 1924.

GISELLA, MARIA e OLIVIERO PERDICH

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Affranti da indicibile dolore, annunziamo ai parenti e conoscenti che la nostra cara moglie, mamma, suocera e nonna

Carolina Zuliani

questa mane spirò santamente, munita dai conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore il marito **ANTONIO**, i figli **GINO** rag. con la moglie **MARCELLA n. TOLETTI, OTELLO** cap. (assente) con la moglie **ANITA n. MASUTTI**, i nipotini, il fratello **VITTORIO CECCONI**, la sorella **ANNA BOLZICCO** e i parenti tutti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 3 febbraio, alle ore 9.30, partendo il mesto convoglio dalla via Mazzini 5.

Trieste, 1 febbraio 1924.

Famiglie ZULIANI - CECCONI

Quest'oggi, alle 18, si spense con santa rassegnazione la nostra adorata

LAURA

lasciando nel più profondo dolore gli inconsolabili genitori **ROSY** e **STANISLAO D'ANCONA**, e la sorella **MARIA**.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno domenica mattina direttamente al Camposanto.

Trieste, 1.o febbraio 1924.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i parenti, amici e conoscenti che colla loro presenza e coi loro scritti vollero partecipare al profondo dolore per la morte del compianto

RICCARDO ZUMIN

giunga il nostro riconoscente ringraziamento.

Gradisca d'Isonzo, 2 febbraio 1924.

Consorte CATERINA ZUMIN nata DORIGO e congiunti.

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

FIAT 501 Spinto, carrozzeria tipo corsa, due posti, perfetto stato, qualunque prova, vendesi subito causa partenza. Visibile presso Garage Röti, via S. Francesco. 27364 Q

LIQUIDO moto leggere 3, motore 2 cilindri 6 HP. Poiano 1. 27816 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 — R

AFFARE cercasi: 4000 restituibili 5000, verso rata provvisoria 250 mensili, scadenza contratto 10 mesi. Indirizzare sub «Pagamento rateale» Piccolo. 27157 R

AFFARONE: Cedesi negozio commestibili con merci, 9000. Lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 27910 R

BAZAR cartoleria bene avviato vendesi buonissime condizioni causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 27764 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, bene avviato, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 27203 R

BOTTEGHINO erbaggi, latte, miti pretese, vendesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 27437 R

GELATERIA, completo inventario, macchinario per la fabbricazione gelati, sita nel centro della città, punto di enorme passaggio, affittasi per la stagione aprile-settembre, causa altra occupazione del proprietario. Indirizzo Piccolo. 27061 R

INDUSTRIALE per ampliamento esercizio cerca da 20-25 mila. Scrivere sub «Ampliamento» al Piccolo. 0259 R

LATTERIA frutta erbaggi, centrica posizione, grande inventario, vendesi causa partenza compreso merce, lire 3000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 27305 R

LATTERIA posizione ottima, arredamento fino, cedesi causa malattia, 800 lire. Indirizzo Piccolo. 27870 R

LATTERIA, posizione centrica, vendesi causa partenza. Informazioni Chiozza 18, trattoria Vittorio. 27477 R

LOCALE con annesso quartiere vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 27890 R

MAGAZZINO carbone e petrolio vendesi. Indirizzo Piccolo. 95774 R

MAGAZZINO vasto, via Mazzini, cedesi acquistando mobili. Offerte Piccolo «Magazzino». 27471 R

NEGOZIETTO frutta erbaggi vendita latte e olio, vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 27475 R

NEGOZIO commestibili, bene arredato, posizione centro, con lavoro assicurato, vendo causa partenza. Rivolgersi Caffè S. Giusto, dalle 9-11. 0264 R

NEGOZIO ferramenta e affini, in piccola città provinciale, avviatissimo, vendesi motivi famigliari. Scrivere «Ferramenta» Piccolo. 27247 R

NEGOZIO arredato vendesi per qualunque articolo, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 27433 R

PISTORIA pasticceria, centrica posizione, vendesi condizioni pagamento favorevoli. Lampe Trattoria Rugo, Piazza Ponterosso. 27367 R

TRATTORIA avviatissima, centrica posizione, vendesi, affittasi, eventualmente socio con piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 26700 R

TRATTORIA cedo causa partenza sotto armi. Via Tesa N. 1. 27770 R

5.000.0000 disponibili per prime ipoteche. Richieste dirette sub «Ipoteche» Piccolo. 27237 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA piccola, pressi piazza Studi, piccolo saldo, vendesi. Offerte «Pronta abitazione» Piccolo. 27215 S

CASA centrica, due quartieri vuoti, fondo, tettoie per industria, acqua, gas, energia elettrica, vendesi. Informazioni deposito carboni, materiali costruzione, Molingrande 10. 27473 S

CASA da vendere via Carlo Stuparich, ottime condizioni; altra grande, via Montecchi. Indirizzo Piccolo. 27850 S

VILLINO, casetta con terreno vicino spiaggia, acquisterebbesi. Dettagliate offerte «Istria» al Piccolo. 27939 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. MASCHERE, domino, costumi settecento tutto in seta, pierrots, a prezzi ridottissimi. Toro 8, II, destra. 600 U

A. AVENDO da fare regali, ricordate sempre l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro. 24362 U

A. COSTUMI orientali, lussuosi, pierrots noleggiansi a persone distinte. Via Bosco 1… 0267…

A rate; stoffe, vestiti uomo, mantelli su misura. Corso Garibaldi 6, primo. 0…

ANGORA. Impossibile oggi; sarà lunedì, ora più tardi. Cordialissimi. 2670…

BLENORRAGIA curasi con iniezioni ure… Perle Morelli. Rivolgersi principali farm… 132…

COSTUME Italia, adatto veglione fascisti; lussuosissimi, noleggiansi, Valdirivo 21. 270…

COSTUMI maschera noleggiansi. Ponzianino botteghino. 7312…

COSTUMI maschera, nuovissimi, noleggi… prezzo mite. Malcanton 17, I. 2727…

COSTUMI maschera, nuovi, noleggiansi, p… concorrenza. Via Maiolica 16, I. 2745…

DOMINO' nuovissimi noleggiansi, prezzi co… renza. Piccardi 24 a, porta 10. 2660…

FELICITA'. Scriva fermo posta centrale convenzionale «Silvia» e mio pseudonimo. 2732…

FIDUCIA, con mio nome cognome ritiri le… posta centrale. G. F. 2770…

FORFORA. Il fattore principale della ca… dei capelli è la forfora che scomparisce … mente usando la «Filotrix» apprezzata da… la conosce per i suoi effetti, preparata … Farmacia «Alla Madonna della Salute», Tr… S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 32…

GRAFOLOGO egiziano indovina passato e fu… Via Zonta 5, III. 2720…

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, … sultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sba… Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa … pria, telefono 2064. 027…

LEVATRICE diplomata riceve giornalme… accoglie gestanti; scrupolosa pulizia; mas… segretezza; desiderando assistenza medico. C… Garibaldi 23, I. 026…

LOMBAGGINI, sciatiche, dolori articolari … leniscono col «Rheumol» della Farmacia … Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 32…

MASCHERE, grandioso assortimento domino … stumi, ultima novità, nuovi, seta, raso fin… mo, ultimissime creazioni moda. Toro 12, pr… 2555…

MASCHERE. Ultimi modelli lussuosi, prezzi … ti noleggiansi. Malcanton 7, III. 262…

MASCHERE, grandioso, nuovissimo, elega… simo assortimento, prezzi miti. Chiozza 9, I… 2658…

MASCHERE nuove e fini noleggiansi, lire … Via Ghirlandaio 190. 2707…

MASCHERE per signori, signore: nolegg… domino, pierrot, zingarelle, diavolini, p… bassissimi. Alfieri 9, porta 6, sinistra. 0…

MASCHERE nuovissime, noleggiansi, lire 1… poi. Battisti 19, III. 2670…

MASCHERE, pierrots, domino noleggiansi … Maiolica 7, I. 2773…

MASCHERE, costumi splendidi, tutti n… noleggiansi. Carducci 24, porta 6. 272…

MASCHERE lire 5; vestiti, nuovissimi, in … Gatteri 56, I, porta 7. 2720…

MASCHERE, costumi nuovi, noleggiansi … miti. Torrebianca 21, III, 9. 2778…

MASCHERE. Ricco assortimento domino, … rots, costumi diversi. Tiziano 9, porta … 2776…

MASCHERE, costumi assortiti, pierrots, do… prezzi minimi. Gelsi 6, I. 275…

MASCHERE, costumi nuovi, noleggiansi … tana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo … 2732…

MASCHERE noleggiansi: domino, pierrots, … versi costumi nuovi. Premiato Salone, S. … stiano 6. 730…

MASCHERE noleggiansi; assortimento … nuovi, finissimi. Corso Garibaldi 23, I. 026…

MASCHERE, assortimento nuovo, troverete … sima convenienza, noleggio. Corso Garibaldi… 2735…

NEONATO affiderebbesi a donna di cuore, … tre mesi. Indirizzo al Piccolo. 2734…

PIERROTS bellissimi, tricolori per «Lega N… nale» altri costumi maschili, femminili; … cialità per compagnie, noleggiansi, tutti p… Vidali 13, II (ex Scorzeria). 2721…

SALA Diana. Oggi, dalle 21 in poi, gr… veglione mascherato, con ricchi premi. 27…

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ec… miglior rimedio è il «Creofosfolactol»; e… disinfettante, stimola l'appetito, favorisce … guarigione della tubercolosi. Trovasi in … le farmacie. 32…

VESTITI maschera, nuovi, eleganti, nolegg… Via Leo N. 12, I. 278…

VESTITI maschera noleggiansi, prezzi d'o… sione. Via Tesa 30, II. 3746…